COMUNE DI GENOVA

N. 40

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 25 Ottobre 2011

V E R B A L E

CDXCIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per informazione confermo ai consiglieri che prima di questa riunione si è tenuta Conferenza Capigruppo, che oltre ad avere deliberato dei lavori della giornata odierna e delle prossime sedute, abbiamo anche ricevuto una rappresentanza dell'ANMIL che ci ha prospettato alcune problematiche relative al rapporto col Comune. Questo è stato un incontro proficuo ed importante a cui seguiranno delle Commissioni Consiliari ad hoc convocate.

La giornata odierna vede una sola proposta, una surrogazione di un consigliere comunale dimissionario, due mozioni e cinque interpellanze; viene comunque preceduta dalla parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata cui diamo subito seguito."

CDXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELPINO, MUROLO E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANONI DI LOCAZIONE AD USO COMMERCIALE DI PROPRIETA' DEL COMUNE.

DELPINO (S.E.L.)

"Così come appare dai resoconti giornalistici, alcuni affitti di proprietà comunali risultano sproporzionati al mercato vero, cioè sembrerebbero sotto stimati. Io chiedo quindi se fosse possibile attuare forme di flessibilità che possono adeguare nel tempo e non dopo sei più sei (dodici anni) gli affitti a quelli che sono richiesti dal mercato.

Ho due domande nella testa e non so se un'unica risposta può contemperare. La prima domanda è: si dà un vantaggio competitivo ad altri esercenti, ad altri artigiani ad altri professionisti? Ma da questa domanda ne discende una seconda. C'è un mercato della proprietà immobiliare che specula, che forma una bolla?

C'è nonostante la crisi, una domanda persistente di catene di franchising, di associazioni speculative anche non italiane, una domanda della grande distribuzione, di banche, di assicurazioni, di finanziarie, di gente che ha liquidità e che fa lievitare i costi degli affitti, per cui chi applica anche apparentemente correttamente gli affitti sulla base, ce lo dirà lei, di quanto previsto dall'Osservatorio dell'Agenzia del Territorio, compirebbe un'opera calmieratrice.

In che modo si può trovare un equilibrio fra queste due esigenze?

Poi per quanto riguarda gli edifici storici, Via Garibaldi ad esempio, mi auguro che vi sia un altro regime, che sia rigido per quanto concerne la scelta delle attività, che ci vadano delle attività che siano coerenti con l'edificio stesso, con l'architettura, ma che sia anche più flessibile per garantire che chi conduce quell'immobile ottenga nel decoro giusto e faccia giusti lavori affinché l'immobile non si degradi, quindi una manutenzione costante.

Queste sono un po' le mie osservazioni e le mie domande."

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Volevo evitare la polemica, ma non mi sembra che il Comune abbia nei suoi doveri quello di fare attività calmieratrice del mercato perché se no dovremmo metterci anche a fabbricare sigarette, automobili, a vendere carne che è molto cara, a vendere frutta e verdura per cercare di calmierare il

mercato, cioè se si vuole calmierare il mercato dobbiamo diventare una Repubblica socialista dove il Comune vende tutto e mantiene tutti i prezzi bassi.

Indubbiamente i pochi locali del Comune messi a disposizione ai privati non potrebbero comunque avere un'attività calmieratrice perché coprono soltanto un segmento minimo del mercato, non siamo al 20, al 30 al 40% sul mercato immobiliare dove possiamo intervenire con un'attività calmieratrice.

In più, e la cosa è più grave, il tutto avviene attraverso una gara ufficiosa ad evidenza pubblica di cui la maggior parte di chi ne ha bisogno, dei giovani, degli imprenditori, di chi vuole investire in città poi alla fine nono lo sa, anche noi consiglieri comunali non siamo informati, bisogna andare a vedere sui siti, bisogna essere sempre al corrente, bisogna sempre guardare su internet perché non mi sembra che il Comune a questi edifici gli abbia dato la giusta pubblicità e la giusta risonanza.

Io non ho mai sentito dai cittadini o dai giornali la conoscenza di questi bandi, probabilmente non avrò visto magari qualcosa scritto in piccolo sui quotidiani cittadini.

Io credo che in un momento di crisi bisogna smetterla con la demagogia Assessore, bisogna innanzitutto fare un Regolamento come fanno altre città, sulle modalità con cui questi edifici vengono messi sul mercato; un Regolamento trasparente, un Regolamento che valga per sempre, e per il futuro.

Poi dobbiamo anche valutare un discorso economico, è un patrimonio che il Comune ha ereditato e su questo patrimonio continuo a dire il Comune non può giocare a fare il calmieratore di mercato, a fare beneficenza, deve usarlo al meglio perché ci sono spese urgenti, non ultimo gli stipendi dei dipendenti, non ultimo gli stipendi dell'ASTER, non ultimo gli stipendi delle società controllate dal Comune che devono essere salvaguardate e quindi non possiamo permetterci di fare i benefattori nei confronti di chi? Il collega prima parlava di calmierare il mercato, sui bandi non c'è scritto non so affidiamo questo negozio a chi ha un reddito sotto i diecimila euro, o chi ha meno di 25 anni, o alla disoccupazione femminile, io sarei d'accordo.

Questi negozi li abbiamo affidati a società tipo ENEL o ad altre società pubbliche, a multinazionali, è questo il grave. E glielo abbiamo affidato a prezzi che sulla base degli articoli e sulla base dei costi è quello che dicono i commercianti sono prezzi irrisori."

LAURO (P.D.L.)

"Qui Assessore ci sono due problemi gravissimi, il primo è la mancanza assoluta di trasparenza nei documenti del Comune. La seconda un'inefficienza gestionale che manda a rotoli tutte le tasche comunali, che non sono le vostre tasche ma sono le tasche di tutti i cittadini.

Mi spiego meglio il 10 di ottobre lei Assessore dice che tutti i documenti sono a disposizione non solo dei consiglieri comunali, ma di tutti i cittadini.

Le ho scritto più di una lettera a cui non ho ancora avuto risposta, la prima è del 2009, l'ultima dopo questo articolo del 12 ottobre dove le chiedo di farmi vedere tutti i risultati dei vostri affitti sia ad immobili commerciali che ad immobili per abitazione. Non ho ancora avuto risposta Assessore, la trasparenza dov'è? Mi aspettavo che lei mi invitasse a vedere qualcosa, non soltanto di dire bugie e "palle" sui giornali.

Secondo problema: inefficienza gestionale e glielo dimostro. E' inutile che il consigliere Delpino tenta di arrampicarsi sugli specchi dicendo che 177 immobili di proprietà comunale possono e devono calmierare i prezzi, sciocchezze perché se si parla di dare un'abitazione a una persona che non ha reddito, noi siamo i primi ad andare assolutamente a cercare di risolvere l'emergenza abitativa, ma voi siete amministratori chiamati ad amministrare il patrimonio comunale per riempire le tasche comunali che servono per tante cose di cui ha bisogno la città e di cui i cittadini pagano le tasse.

Lei dice sempre il 10 che rimetterà a posto gli affitti, che non è colpa sua che dipende, come dice il consigliere da vecchi contratti.

Nelle mie ricerche ne ho trovati alcuni tra cui Via Garibaldi 15, da poco tempo lei, i suoi Uffici hanno fatto un nuovo contratto, la vecchia inquilina aveva ottant'anni, la nuova inquilina è del 1962. Bene Assessore a questo negozio di Via Garibaldi ha concesso un affitto di meno di trecento euro al mese, questo lo avete fatto voi quindi non credo che voi l'avete fatto per fare un piacere, ma credo che ci sia un'inefficienza gestionale paradossale, non ve ne frega niente, voi fate passare le carte, e fate in modo che questa città sia sempre nella povertà."

ASSESSORE PASTORINO

"Io conosco le palle da tennis, le palle da biliardo, le palle da golf, non so esattamente a quali sfere si stesse riferendo la consigliera Lauro.

Io credo che obiettivamente anche l'aula istituzionale dovrebbe essere però adeguata nel linguaggio.

A me pare che sia stata fatta tutta una polemica su questa vicenda legata soprattutto ad una cattiva conoscenza delle normative con cui vengono affidati il patrimonio di uso commerciale nella nostra Amministrazione.

Una cattiva conoscenza sulla normativa e sulla prassi relativamente soprattutto a tre questioni, le modalità di stima e valutazione dei beni, i criteri di assegnazione, il negoziato contrattuale che lega proprietà ed inquilino e provo a ricapitolarle.

Per quanto riguarda la stima l'Amministrazione comunale di Genova si affida a quelle che sono le valutazioni dell'Osservatorio Immobiliare

dell'Agenzia del Territorio che vengono riviste semestralmente e che sono base per la valutazione dell'andamento del mercato immobiliare a cui attingono tutte le Istituzioni ed i principali studi di settore.

Le valutazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio insisto, sono rinnovate semestralmente e sono rinnovate sulla base dei dati reali di transazioni immobiliari.

Secondo punto le modalità di assegnazione. I criteri di assegnazione avvengono attraverso bando pubblico, non ho capito esattamente quale fosse la distinzione che il consigliere Murolo proponeva parlando di ufficiose.

Sono bandi pubblici sulla base di una stima ... interruzioni … evidenza pubblica, un bando di evidenza pubblica che vuol dire sulla base di una stima ed offerte che possono essere soltanto superiori a quella. Segnale peraltro che in caso di altri immobili di uso commerciale nella stessa zona, il riferimento per i successivi bandi non viene più dato dall'Osservatorio Immobiliare ma viene dato dall'esito di quella transazione, di quella gara; per cui fondamentalmente se la gara si registra su un valore superiore, il valore superiore poi fa anche valore di partenza sui bandi successivi.

Terza cosa la durata dei contratti. I contratti locativi di uso commerciale sono di dodici anni, e durante la vigenza dei dodici anni le uniche variazioni di canone che possono essere effettuate sono quelle dell'adeguamento delle quote ISTAT , ragion per cui il reale valore di quei locali deve essere valutato non nella data in cui si legge quel contratto, ma nella data in cui quel contratto è stato stipulato.

Io credo che abbia fatto male a questa discussione certe insinuazioni che sono apparse sui giornali e che ho anche echeggiato oggi relativamente in qualche modo dell'assenza di trasparenza, all'allusione sulle modalità di assegnazione, "lei Assessore ha dato un locale a quella cifra" che non è esattamente quello che succede. Guardate, io credo che ci sia già un elemento di sufficiente sfiducia rispetto alle Istituzioni, credo che sia giusta la denuncia puntuale rispetto a quello che le Istituzioni eventualmente fanno di fallace, ma credo che sia un atto di responsabilità se i rappresentati istituzionali in qualche maniera vagheggiano o aleggiano condotte non corrette se non sono supportate da fatti. Concorrono soltanto ad aggiungere, e non mi pare ce ne sia bisogno, sfiducia dei cittadini verso chi li amministra.

In conclusione mi sono attenuto a quelle che sono i criteri del Comune di Genova, e come avete visto non prevedono nessun tipo di esenzione particolare, di moderazione o di calmierazione degli affitti, non è questa la logica con cui si amministra il patrimonio commerciale. Ma vorrei chiedere ai consiglieri è davvero irrilevante semmai se un Comune pensasse anche a salvaguardare là dove sono a rischio le reti commerciali nei propri territori, se non concorrerebbe anche questo a quegli elementi di vivibilità e di sicurezza del territorio che spesso denunciamo? E se non debba un'Amministrazione civica

porsi anche il problema della salvaguarda ad esempio di alcune botteghe storiche? Se di fronte a questioni come queste noi diciamo il mercato è il mercato bellezza, o se in qualche modo invece è un'azione di salvaguardia del territorio, degli strumenti commerciali, di alcune sue botteghe particolari non rappresenti anche una parte costitutiva della nostra azione.

L'ultimo dettaglio proprio in una battuta. E' stato fatto un richiamo a Via Garibaldi che condivido, voglio segnalare che per quanto riguarda i negozi di Via Garibaldi siamo in una dimensione invece differente alla normativa che raccontavo prima, lì siamo in base ad una convenzione che ha durata quadriennale, che prevede un vincolo sul tipo di negozio che viene lì allocato e che non autorizza il trasferimento ad altra attività merceologica in assenza di autorizzazione dell'Amministrazione e che aggiuntivamente prevede addirittura la possibilità per l'Amministrazione comunale se ne ha bisogno di poter recedere anticipatamente dalla convenzione.

Inoltre sempre su Via Garibaldi esiste anche una richiesta di parere al Municipio del competente territorio."

DELPINO (S.E.L.)

"Logicamente io dovrei anche chiarire il fatto che non mi sono posto il problema se il Comune deve essere elemento che pone azioni per calmierare il mercato. Me lo sono posto in maniera interrogativa, solo un esempio, Sestri Ponente, Via Sestri, che io considero il secondo Centro Commerciale di Genova, se sparisce un determinato negozio di abbigliamento di cui non faccio il nome è morta perché si tratta di avere un complesso di banche, cineseria, assicurazioni, finanziarie e qualche bar.

Il mercato degli affitti commerciali credo che sia sovradimensionato, è un problema che ci dobbiamo porre per la vivibilità anche di certe parti della città.

Mi domandavo quali azioni il Comune deve porre in essere, considerando anche il fatto che non bisogna comunque dare vantaggi competitivi a chi va nei locali del Comune, quindi contemperare queste due esigenze, mi sembra da questo punto di vista ci sia l'impegno anche perché vedo che i nuovi contratti che vengono posti in essere tengono conto, parlo di un noto bar di Via Garibaldi, tengono conto di queste esigenze."

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Assessore la dizione gara ufficiosa ad evidenza pubblica io la vedo da cose del suo Assessorato.

Lei oggi ha detto che comunque l'obiettivo non è calmierare i prezzi, sembra che lei lo abbia detto ai giornali l'undici ottobre, questo è scritto dai giornali virgolettato e non ho visto querele da parte sua.

Io però ritorno alla domanda iniziale, lasciamo perdere il passato, siamo in un periodo di vacche magre, siamo sul Titanic che affonda, ma vogliamo fare un Regolamento trasparente sugli affitti del Comune? Comprensivo delle botteghe storiche, comprensivo di quei locali di Via Garibaldi o di altre zone di pregio. Io credo che il Comune, e il Consiglio Comunale insieme alla Giunta debba essere impegnato a rivedere per ottenere il massimo di introiti da quello che è il patrimonio immobiliare. Alcuni casi sono d'accordo con lei, botteghe storiche, situazioni di degrado invece con trasparenza sapere a chi li affidiamo e non a una banca o all'Enel, per cortesia, non c'entra niente con le botteghe storiche."

LAURO (P.D.L.)

"Assessore le chiedo scusa se ho turbato la sua sensibilità parlando di palle giornalistiche, volevo dire bugie sui giornali, è la stessa cosa.

Penso che rimanga il fatto che non c'è trasparenza perché poi stringi, stringi il succo è questo, lei non mi ha risposto e non mi ha dato a disposizione i registri, più di dirle che lei dice bugie sui giornali non so cosa dire.

Evidentemente le riscriverò per l'ennesima volta così almeno concludo i miei cinque anni con ogni tot di mesi una richiesta di trasparenza.

Per quanto riguarda la gestione politica degli immobili dell'Amministrazione, le ricordo solo che i nostri cittadini hanno cinquant'otto immobili dai 20 ai 300 euro, 41 dai 300 ai 600 euro, 25 dai 600 agli 800 euro e ritengo che se fossero immobili di proprietà le assicuro che io li fare rendere tutti in un altro modo."

CDXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO, LAURO E LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORI STRADALI IN VIA BURANELLO - LAVORI P.O.R. A SAMPIERDARENA INIZIO LAVORI 27 OTTOBRE 2010 FINE LAVORI 27 OTTOBRE 2011.

BRUNO (P.R.C.)

"Il titolo parla da solo e descrive il perché di questa interrogazione breve.

Questa interrogazione è nata quando nei mesi scorsi si sono fermati i lavori per Via Buranello e volevo appunto chiedere i motivi ed anche se c'erano delle idee su come procedere su questo versante sapendo che è una strada importante di Sampierdarena che è oggetto di cambiamenti significativi in vista anche della nuova strada che si fa su Lungomare Canepa e quindi approfitto di questa interrogazione per chiedere all'Assessore visto che i lavori sono ripresi come si pensa di andare avanti, qual' è si dice la programmazione, il timing, come procederanno questi lavori e quando si pensa di farli terminare."

LAURO (P.D.L.)

"Assessore Margini dire che i lavori si sono ripresi è un eufemismo nel senso che i lavori sono in ritardo però penso che per Via Buranello ci debba rispondere, a parte rispondere al consigliere l'Assessore alla Viabilità perché la paura dei cittadini Assessore è la viabilità in quella strada, ne approfitto, visto che lei è l'Assessore ai Lavori Pubblici a segnalare degli altri problemi.

L'ascensore per esempio che porta all'Ospedale, tre milioni e ottocentomila euro è chiuso da tre anni, lì lavori non se ne vedono e la cittadinanza è molto preoccupata, per di più sulle spalle dei cittadini c'è il pulmino perché il pulmino costa parecchio, come mai non iniziano e non finiscono soprattutto questi lavori dell'ascensore che potrebbero assolutamente migliorare il traffico? Anche perché per il POR abbiamo un investimento sicuro di tre milioni e ottocento ed è un'opera fondamentale questa.

So che lei è andato in Via Cantore, è molto in ritardo, ci sono le piastrelle saltate, il lavoro è stato fatto, rifatto e lei ha verificato che chi l'ha fatto l'ha fatto così male che hanno dovuto cementificare parte di Via Cantore,

in più lì c'è il muro di contenimento di Villa Scassi che sta crollando, quindi io mi chiedo chi è che prima fa il pavimento e dopo ripristina il muro?

Come vengono realizzati l'ordine dei lavori, perché io penso che in una casa ci sia un capitolato, ci sia un direttore dei lavori Assessore, uno che decide prima si fa questo, poi si fa quell'altro, controlla, verifica.

L'ultima mia domanda è Via D'Aste. Assessore abbiamo un investimento di più di un milione di euro di graniglia rosa, è un anno, "oggi dovrebbero finire i lavori" il 27 ottobre, non sono finiti c'è un bar che ha delle difficoltà a lavorare perché gli avete transennato tutto.

Bene Assessore sta già saltando la graniglia pagata dai cittadini e mal messa dagli operatori. Le mie domande sono chiare, chi segue le imprese? Come si gestisce? Come lei crede di gestire un capitolato in questo modo? Io non vorrei finire come a Pontedecimo Assessore quando all'inizio del mio mandato avevo segnalato a lei che le piastrelle a Pontedecimo dovevano essere per capitolato alte otto, ne hanno messe due sono già saltate tutte.

Quindi Assessore sono soldi pubblici di lavori pubblici, la prego ci dia una risposta."

LECCE (P.D.)

"Io confido, perché conosco la zona, nell'intelligenza, nella capacità e nel vedere il futuro di Sampieradena che in queste parti si sta intervenendo.

Io vedo i commercianti, insieme ai cittadini, al Municipio molto attivismo. A questo attivismo Assessore e con i milioni di euro, con i POR con l'intervento del Comune e della Regione e anche ASTER i sacrifici che si stanno facendo, sicuramente i cittadini residenti e anche i commercianti quando dicono qualcosa o si lamentano bisogna ascoltarli.

Mi risulta che in Via Buranello esiste un bel gruppo di persone, è un comitato che controlla i lavori che si vede ogni mese; in questa via Buranello che deve rinascere insieme a tutta Piazza Vittorio Veneto, Via Avio, Via Molteni, tutta via Dondero che è una bella zona dove la Camera di Commercio, questo sì, dovrebbe fare un bello studio sulla commerciabilità di questa zona perché si può rivitalizzare.

Vengo alla domanda Assessore, se non è il caso di sollecitare insieme con la Camera di Commercio, il gruppo di lavoro che si è costituito per Via Buranello che segue i lavori, e non si lamenta sui ritardi perché è intervenuta la Soprintendenza che voleva delle altre cose ed i ritardi sono dovuti anche a quello, ci sono giacenti alcune domande, parlo di almeno quindici domande fatte, raccolte dal Presidente del CIV di Via Buranello presentata alle Ferrovie per la locazione di quei locali che sono attualmente chiusi.

Io penso che bisogna aiutare questo gruppo di lavoro insieme al Presidente del CIV di Sampierdarena, il signor Pino Mango, con la Camera di

Commercio, con il Comune fare in modo che queste saracinesche nel momento in cui si conclude l'intervento di Via Buranello possano aprire a nuove attività commerciali perché anche in questo modo si risana l'ambiente di quella zona con atti ovviamente osceni che succedono in varie ore del giorno.

In questo caso si dà un contributo, il consigliere che sbadiglia potrebbe anche andare fuori perché lei è scorretto consigliere."

ASSESSORE MARGINI

"Consigliere Bruno, io rispondo alle cose come mi sono state poste e rispondo all'ordine del giorno per quello che è.

Io non so le cifre da cosa nascono, io ho qui il verbale e le dico che i lavori sono stati consegnati il 31 maggio.

Lei ha fatto confusione tra la data di aggiudicazione e la data di inizio lavori, le sto dicendo che quello che fa testo non è la data di aggiudicazione perché ognuno che sta in un Consiglio Comunale dovrebbe sapere che dopo l'aggiudicazione ci sono trentacinque giorni per presentare i documenti, in ogni modo i lavori sono stati consegnati il 31 maggio.

Seconda questione, arrivati ad un certo slargo c'è stata una prescrizione della Sovrintendenza che ha prescritto un materiale al posto dell'altro.

Se lei va a vedere assieme alla consigliera Lauro, vede che inizialmente nella parte iniziale è cominciata la mattonatura con materiale diverso da quello del capitolato perché mi spiace la Sovrintendenza a volte dà delle prescrizioni e a quel punto o si ricomincia da capo o si è in grandi difficoltà.

Grazie consigliere Lecce che mi ha dato atto di due cose: uno che il CIV è stato coinvolto, due sul fatto che ovviamente i ritardi dell'inizio caro consigliere, mi rivolgo a lei perché con lei riseco a discutere, i lavori sono iniziati con un certo ritardo anche perché tutti hanno visto, quelli che ci passano, che quando noi abbiamo iniziato i lavori abbiamo dovuto scontare il fatto che le ferrovie che stavano pulendo Via Buranello erano in ritardo con i loro lavori. Se lei passa in Via Buranello vede la cosa nuova, che è la rimessa in sesto della massicciata ferroviaria, dopodiché Lecce la penso come lei. Penso che sia utile invece spingere le ferrovie ad accelerare la consegna di questi locali.

Dette queste cose, penso che abbia ragione la consigliera Lauro, non torto, ovviamente noi scontiamo in molti lavori la Soprintendenza, consigliera Lauro le comunico che a seguito delle prescrizioni della Sovrintendenza, così lo sa adesso, nel palazzo del Municipio non farò quattro facciate ma ne faccio tre e dato che mi hanno presupposto un restauro conservativo molto oneroso, e dato che i soldi che abbiamo sappiamo quello che sono uno non può farmi delle prescrizioni pensando che io sia una banca.

C'è un ritardo, io non mi nascondo dietro un dito. In Via Buranello c'è un ritardo che va recuperato; io, mentre in altre occasioni e ne parleremo

quando vuole parlarne però me lo mette all'ordine del giorno, parleremo di Via Cantore. Ovviamente io non so se nelle imprese non cominci a giocare anche il fatto che la nostra puntualità nei pagamenti è in qualche modo messa in discussione dal Patto di Stabilità. Qui ho la lettera dell'impresa che lavora che dice: "io ho presentato un SAL, non mi è stato ancora liquidato", però il ritardo c'è e va in qualche modo recuperato. Effettivamente consigliera io ho difficoltà ad interloquire con lei perché spesso lei dice delle cose che non corrispondono al vero.

Sull'ascensore di Sampierdarena non c'è nessun ritardo, siamo ancora nella fase in cui l'ascensore chiuso tre anni fa' deve essere rifatto, io parlo dei miei lavori non rido, parlo dei miei lavori. Chiuso tre anni fa' deve essere rifatto come quello di Monte Galletto; ci vuole una progettazione particolare di quelli che hanno una parte orizzontale e una parte verticale, con i tempi siamo a posto, poi sul fatto del perché l'ascensore tre o quattro anni fa' è stato chiuso, è un'altra partita.

Per quanto riguarda Via D'Aste, vorrei discuterlo in modo particolare. Anche lì la Soprintendenza mi ha fatto delle prescrizione su come fare la massicciata e noi le abbiamo fatte, per cui un ritardo c'è.

Ho cercato di spiegare le ragioni del ritardo, non sono esaustive che erano duplici? Erano il fatto che le ferrovie stavano continuando a lavorare, e abbiamo avuto prescrizioni dalla Soprintendenza, per quanto io stringo signor Presidente lei fa stare la gente dentro i tre minuti…interruzioni… Dato che io debbo rispondere sennò mi si dice lei non ha neanche risposto allora, o si decide che chi parla, parla dell'argomento o mi lascia rispondere, mi permetta.

Detto questo i ritardi ci sono stati e vanno recuperati."

BRUNO (P.R.C.)

"Ringrazio l'Assessore per i chiarimenti e spero che si riusciranno a recuperare i ritardi accumulati. In ogni caso auspico anch'io che il ruolo dei Municipi, delle stanze locali sia valorizzato perché noi possiamo passare ed accorgerci di certe situazioni, ma la gestione va fatta proprio in loco e in questo ha senso il ruolo delle istanze locali rappresentative."

LAURO (P.D.L.)

"Mi spiace Assessore che lei con me non riesce ad interloquire.

E' molto chiaro, tutto quello che ho detto l'avete pubblicizzato su internet, cioè tutto il POR meravigliosamente pubblicizzato con tutto quello che spendete, ma questo fa parte della dinamica politica della Sinistra, ecco cosa vi faremo se ci voterete.

Il problema è questo Assessore, che lei non può dare la colpa alla Soprintendenza, un po' al Patto di Stabilità, ha detto una cosa molto grave, che dice che le imprese non pagate per il Patto di Stabilità si potrebbero rivalere e si rivalgono sulla qualità del servizio e sulla qualità dei materiali, perché a me risulta che la Soprintendenza a Pontedecimo aveva detto ok al porfido di 8 centimetri come da capitolato, siete voi che non avete controllato che il porfido era di 2, uguale in Via d'Aste.

Comunque visto che l'Assessore si è reso disponibile in quest'aula martedì prossimo a parlare di Via Cantore, le chiedo Presidente se può metterla a calendario insieme all'ascensore che è da tre anni vergognosamente fermo."

GUERELLO - PRESIDENTE

"Ovviamente il fatto che l'Assessore si sia reso disponibile non implica che io lo metta in argomento martedì prossimo, valuteremo sull'urgenza e sulle cose che ci saranno.

Comunque lei presenti l'articolo 54, io farò in piena libertà ogni tipo di valutazione circa cosa inserire o no nell'ordine del giorno."

LECCE (P.D.)

"Grazie Presidente anche per la sua saggezza nelle risposte.

Per l'ascensore di Via Cantore, dico alla collega Lauro che ne abbiamo discusso un po' di tempo fa' con l'Assessore Pissarello, dopodiché c'è disponibilità ...interruzioni…."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Collega io questo atteggiamento non lo tollero, noi facciamo parlare tutti i colleghi lei per prima, dopodiché collega come lei avrà certamente osservato c'è stata anche una segnalazione da parte dell'Assessore che ha risposto alla precedente interrogazione a risposta immediata, che vi era un linguaggio troppo libero da parte di un consigliere proponente. Io sono stato ben attento a non interrompere nessuno, pur ritenendo che nelle aule ci voglia attenzione, ma non è tollerabile andare a passare davanti a un collega che sta facendo in maniera dignitosa il suo intervento."

LECCE (P.D.)

"Io signor Presidente sui metodi sono molto pacato e non mi arrabbio più di tanto, ma la verità questa sì la pretendo perché quando in quest'aula si dicono delle bugie bisogna dire che si dicono delle bugie.

Gli Assessori chiunque sia di là, Destra, Sinistra, Centro, hanno bisogno di rispetto, non di insulti quando dicono la verità, e le cose come stanno.

Allora a Sampierdarena, in particolare in Via Buranello, esiste un comitato di controllo costituito da tre cittadini, tre operatori economici, il Presidente del Municipio dove si vedono ogni mese, decidono e controllano qual'è l'andazzo dei lavori. Per il resto, e parlo anche come consigliere di maggioranza, in questo Consiglio in questa sala, non si è mai negata a nessuno una Commissione per mettere in chiaro e per fare chiarezza su tutti i lavori che si stanno svolgendo, non parole, che si stanno svolgendo in questa città, in particolare oggi parliamo di Via Buranello, domani parleremo di altre zone dove i lavori sono in corso, ma un minimo di verità bisogna dirla!"

CDXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI E PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE FOGNARIA IN LOCALITA' FABBRICHE A GENOVA VOLTRI.

NACINI (S.E.L.)

"La richiesta è molto semplice nel senso che è finito il primo lotto di fognatura dal basso verso la valle, ed è finito al primo ponte al Ponte di Chiale e stanno iniziando il secondo lotto che va oltre Fabbriche. E' un lavoro importante, dopo tanti anni finalmente anche questa valle avrà la raccolta di fognatura che andrà poi a sfociare nel depuratore di Prà-Voltri.

La mia richiesta è di delucidazione nel senso che durante i lavori Mediterranea delle Acque ha proposto, lo chiedo a lei Assessore, di modificare il tracciato dell'intervento, invece che passare nella corsia del fiume Cerusa ha proposto un intervento a monte delle case.

Questo intervento comporterebbe di fatto una difficoltà per gli allacciamenti dei cittadini e delle abitazioni con un costo abbastanza pesante, nel senso che per fare andare lì i problemi della fognatura, dovrebbero loro mettersi una pompa per spingere sopra valle gli escrementi ecc.

Io credo che questa cosa sia una cosa improponibile; vorrei capire per quale motivo Mediterranea delle Acque vuole fare questo, ma io credo che nel

progetto che è stato presentato, votato ecc. credo che dovrebbe fare riferimento, a meno che non mi si dica cosa è successo, perché ci possono essere delle cose che onestamente non si sanno, ma io credo che quello che avevamo accettato si deve portare avanti e non portare uno sgravio così pesante ai cittadini che abitano in loco."

PIANA (L.N.L.)

"Vede quello che il collega Nacini ha già in parte espresso, rischia di diventare davvero un elemento di difficoltà perché interventi attesi da molti anni, e che avevano reso dignità ad una valle abbandonata purtroppo da tutta una serie di cicli amministrativi, e che in questo ciclo devo dire ha ritrovato un pochino di considerazione per alcuni interventi che sono stati effettuati, rischiano di diventare elementi invece di disgregazione ed elementi di negatività perché vissuti come imposizioni di ulteriori problemi.

Siamo un pochino oltre rispetto al livello al quale faceva riferimento il collega Nacini, il posizionamento della rete arrivato proprio nella località dove alcuni mesi fa' c'è stata quell'ingente frana che aveva bloccato la viabilità e aveva isolato dal resto del mondo l'alta Val Cerusa, e lì siccome le case sono strette tra il torrente e la montagna ci sono numerosissimi edifici anche di più piani che sostanzialmente sono posizionati a strapiombo sul fiume, per i quali sarebbe impossibile trovare locali condominiali perché sono edifici dell'ottocento, del novecento, non concepiti con questo tipo di finalità nei quali installare pompe o apparecchiature tecniche specifiche, locali tecnici ai quali faceva riferimento il collega Nacini, e che invece vedrebbero una soluzione naturale nel deflusso delle acque nere proprio la pendenza, e la rapidità della strada.

Nei precedenti lotti le tubature sono state posizionate a fronte dell'alveo, mi rendo conto che ci siano da fare delle verifiche sul Piano di Bacino ecc. , ma lì il bordo del fiume è assolutamente alto perché arriva anche ad alcune decine di metri senza difficoltà. Qui non si tratta di entrare nei tecnicismi e probabilmente né io né il collega Nacini siamo in grado di fare i tecnici o di sostituirci ai tecnici di Iren, sta di fatto che c'è però un'esigenza vera e che credo che la tecnica possa venirci a sostegno e cioè quella di fare in modo che gli allacci, così come avvenuto in altri tratti proprio della stessa Via Fabbriche avvengano anche in questa località a caduta.

So che ci sono stati degli interventi e delle riunioni sul territorio, c'è stato un incontro il 7 di ottobre, mi pare ci sia un impegno per uno studio di fattibilità, credo che sia necessario che arrivi però anche un input politico nel dare indicazioni ai tecnici di ragionare e di rendere possibile questo tipo di soluzione progettuale.

Credo che con la buona volontà si possa davvero arrivare a questo tipo d'impostazione dei lavori e credo che a questo punto i cittadini potrebbero essere soddisfatti del lavoro e delle risposte dell'Amministrazione.

In caso contrario purtroppo un adeguamento e un'azione di civiltà come quella di rendere finalmente dotata di una rete fognaria una popolazione di circa ottocento famiglie sarebbe davvero … interruzioni… Presidente io faccio caso al tempo e una volta al mese in cui finalmente mi viene accettato un articolo 54 mi piacerebbe poter usufruire del tempo a disposizione, mi taccio ed attendo fiducioso le risposte dell'Assessore Margini."

ASSESSORE MARGINI

"Consiglieri c'è un punto di accordo ed un punto di discussione.

I lotti finanziati non sono due ma sono quattro e solo per l'ultimo è partito dieci giorni fa' e per la prima volta, senza regalare niente a nessuno, i cittadini di Fabbriche hanno un servizio a cui hanno diritto.

Abbiamo speso un milione e cinquecentomila euro e abbiamo affrontato il problema, non stiamo discutendo di questo, e anche lei ha ammesso che c'è stato un lavoro in questa direzione.

Seconda cosa: io trovo qui in questo Consiglio che mi spiegano come si fanno tecnicamente le cose e che sarebbe meglio farle in un modo o nell'altro.

Il consigliere Piana ed il consigliere Nacini qualche tempo fa' mi hanno chiesto: si può creare un problema, in realtà non degli allacci, del costo degli allacci. Ovviamente mi sono rivolto anche alle categorie professionali perché questo costo che è a carico dell'utente venga ridotto, ed alle vostre sollecitazioni io ho risposto facendo una riunione in loco con i dirigenti massimi che si occupano in Iren di questo settore e gli ho detto: signori guardate, la gente solleva questo problema, è possibile risolverlo o non risolverlo? Io ovviamente sono favorevole, se tecnicamente è possibile, ad affrontare questo problema positivamente.

Mi pare di aver capito consigliere che i problemi siano di due tipi, uno è il fatto che per andare, per sviluppare, per creare un percorso dentro l'alveo del torrente particolarmente in certi punti, occorrono autorizzazioni che non erano in nostro possesso.

L'idea che è stata portata in avanti è di continuare la tubatura come è quella attuale, arrivati ad un certo punto, tornare indietro e collegare con un braccetto, uso questo termine, le utenze che a quel punto avrebbero la possibilità di avere un costo di allaccio inferiore; si continua il percorso perché questo è il progetto, ma poi arrivati ad un certo punto si torna indietro per recuperare quel numero di case che lei diceva che è fondamentale.

Questa è la cosa su cui stiamo lavorando, per cui si è posto un problema, la risposta positiva non la decidiamo noi, ma cerchiamo di costruirla con i

tecnici, e cerchiamo di costruirla nelle condizioni possibili, per cui la risposta alla vostra obiezione, state esaminando il disagio che si può creare? La risposta è sì. Una volta detto vediamo tecnicamente quello che viene fuori e mi pare di aver dato a questi signori un appuntamento nei prossimi giorni dopo le varie verifiche. Dopodiché io nelle questioni tecniche non ci entro più di tanto, caduta o non caduta, io ho detto guardate c'è questo problema, vediamo di risolverlo.

Loro mi hanno detto che il progetto va fatto così perché deve seguire certe prescrizioni, vediamo di trovare una soluzione tecnica al problema, per cui mi pare che si possa trovare un punto d'intesa."

NACINI (S.E.L.)

"Sono abbastanza soddisfatto nel modo in cui anche l'Amministrazione si fa carico di questo problema, perché è un problema io mi auguro insieme agli abitanti della zona che si trovi una anche risposta che non sia uno sgravio economico.

Certamente io non sono un tecnico ma sono abbastanza soddisfatto, come dicevo prima, del fatto che l'Amministrazione si è fatta carico di questo problema e mi auguro che lo porti avanti in modo soddisfacente soprattutto per chi ci abita."

PIANA (L.N.L.)

"Io non so se non ho capito bene, o se devo ritenermi non troppo soddisfatto. Può darsi che vada troppo nel tecnico, ma mi sembrava che potesse essere una soluzione di buon senso, proprio in funzione dello stato di avanzamento lavori attuali, fermarsi un attimo, vedere se era possibile andare in alveo e ragionare su questo tipo di possibilità.

Perché lì da un punto di vista strutturale di queste case, sia in termini di spazio disponibile, che di costi di installazione e di manutenzione di quegli impianti che se non si troverà la soluzione si dovranno dotare i residenti, francamente pensare a soluzioni diverse rispetto a quelle prospettate dagli abitanti sia un qualche cosa di singolare.

Tuttavia mi pare che avrà ulteriori occasioni per riferire ai residenti, anche a me e al collega Nacini quelli che saranno gli sviluppi. Mi auguro che i miei dubbi vengano assolutamente smentiti e che il Comune possa mostrarsi dalla parte dei residenti."

CDXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA, GRILLO G., LECCE E CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TARDIVO PAGAMENTO DA PARTE DEL COMUNE ALLE IMPRESE CHE SVOLGONO LAVORI CON POSSIBILE INTERRUZIONE DEGLI STESSI, TRA CUI LA METROPOLITANA, E ALL'ACCORDO STIPULATO CON LE BANCHE PER IL PAGAMENTO DEI FORNITORI.

CAMPORA (P.D.L.)

"Parliamo oggi di un problema molto sentito ed attuale che riguarda le molte imprese che lavorano per le aziende pubbliche, non soltanto il Comune che si trovano in grave difficoltà a causa di una carenza di liquidità determinata dal ritardo dei pagamenti da parte delle Istituzioni pubbliche, da parte del Comune in questo caso, determinato anche dal rispetto del Patto di Stabilità.

E' indubbio che questa situazione metta a rischio soprattutto le piccole e medie imprese che a fronte di mancati incassi per 30, 40, 100, 200 mila euro si trovano nell'impossibilità di pagare gli stipendi, nell'impossibilità anche di fare versamenti previdenziali e questo a sua volta determina anche l'impossibilità in alcuni casi di lavorare in quanto non viene emesso il documento unico di regolarità contabile.

Noi già qualche tempo fa' abbiamo posto questa questione all'attenzione del Comune che so che in questi mesi si è impegnato su questo tema.

Quindi chiedo all'Assessore, e credo che questo sia anche il giorno più giusto per farlo, che tipo di iniziative il Comune ha preso ed in particolare quali sono le opere più importanti che possono essere a rischio di completamento, parliamo ad esempio di un'opera strategica che è la metropolitana che da troppo tempo è in attesa di completamento.

Su questo tema quindi noi anche come Gruppo siamo impegnati nel sostenere tutte quelle iniziative che vadano attraverso un aiuto alle imprese, anche attraverso strumenti finanziari, attraverso la cessioni dei crediti.

Credo che l'Assessore ed il Comune stiano operando in questo senso.

Cerchiamo di operare in questo senso perché solo così facendo noi potremmo evitare anche il fallimento di imprese e quindi la nascita di ulteriori persone disoccupate.

Assessore io le chiedo a che punto ci troviamo con la convenzione che il Comune dovrebbe stipulare con le banche per anticipare i soldi alle imprese e soprattutto quali sono le opere che attualmente sono più a rischio."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Alle considerazioni del collega Campora Assessore vorrei formalizzare una proposta per essere sintetico.

Se lei volesse riferire in un'apposita riunione di Commissione fornendo i seguenti dati: il numero dei fornitori, imprese creditrici e per ognuno le entità, acquisire copia dell'accordo sottoscritto con le banche testè citato dal collega Campora, e i tassi applicati.

Credo che questi siano atti dovuti nei confronti del Consiglio Comunale anche se sarebbe stata auspicabile, considerato che della questione se ne è occupato molto la stampa cittadina, che la Giunta riferisse autonomamente al Consiglio circa la situazione che si è venuta a determinare."

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDERÀ IN PAGINE SUCCESSIVE)

CDXCIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CECCONI IN MERITO A SURROGAZIONE CONSIGLIERE IVALDI PRIMA DELLA TRATTAZIONE DEGLI ART. 54

CECCONI (P.D.L.)

"Presidente le chiedo, prima di finire gli articoli 54 di fare il primo punto dell'ordine del giorno, per correttezza."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ritengo invece di andare avanti con gli articoli 54, poiché vi sono interpretazioni differenti e a mio giudizio anche opportunità diverse, do la parola alla Segreteria Generale."

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

"Per la disamina degli articoli 54 che, secondo il Regolamento, vengono trattati in apertura del Consiglio Comunale non è richiesto alcun numero legale.

Quindi gli articoli 54, ancorché il numero legale non fosse stato raggiunto, avrebbero potuto essere esaminati anche in assenza del numero legale, non si sarebbero semmai esaminate le pratiche."

COSTA (P.D.L.)

"Il problema non è il numero legale, il problema è nel momento che è stato fatto l'appello il Consiglio Comunale deve essere nella completezza della sua composizione.

Siccome noi abbiamo al primo punto dell'ordine del giorno la surroga di un collega, secondo me è più corretto fare la surroga e poi continuare i lavori del Consiglio Comunale."

"Dalle ore 15.06 alle ore 15.07 il Presidente sospende la seduta."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Riprendiamo la seduta, mi richiede la parola il consigliere Costa sul motivo dell'interruzione e sull'interpretazione della situazione stessa."

COSTA (P.D.L.)

"Era evidente un'argomentazione di opportunità perché voleva dare maggiore lustro all'ingresso del futuro collega Maggi.

In questa logica l'accetto e la recepisco."

CDXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA, GRILLO G., LECCE E CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TARDIVO PAGAMENTO DA PARTE DEL COMUNE ALLE IMPRESE CHE SVOLGONO LAVORI CON POSSIBILE INTERRUZIONE DEGLI STESSI, TRA CUI LA METROPOLITANA, E ALL'ACCORDO STIPULATO CON LE BANCHE PER IL PAGAMENTO DEI FORNITORI

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

LECCE (P.D.)

"La ringrazio Presidente perché ritengo che questo articolo 54 sia importante non solo per le aziende, ma anche per le tante famiglie che lavorano alle dipendenze di queste aziende.

Io credo che dobbiamo tentarle tutte e fare tutto il possibile affinché queste società, queste aziende artigiane, queste società per azioni e quant'altro non falliscano perché il rischio è questo.

Ebbene Assessore, il Governo italiano ha messo questo limite all'azione dei Comuni d'Italia li obbliga a fare determinate cose, ad ottemperare una legge dello stato che danneggia l'azienda, danneggia le società, danneggia le famiglie perché a fine mese se l'imprenditore non paga l'operaio, il tecnico, l'impiegato, l'ingegnere, il ragioniere alla fine non si mangia. Allora si è scelto la via quella più onerosa e impegnativa per il Comune, ma credo che non sia corretto.

Io le chiedo se ancora avete in mente, tutti i Comuni d'Italia, tutti i Sindaci d'Italia in quella famosa proposta di "mobilitiamoci" sforiamo il Patto di Stabilità siamo disobbedienti ad una legge dello Stato, perché l'economia italiana, e in questo caso l'economia genovese, non possiamo mandarla a gambe all'aria.

Alle tante aziende che le chiedono il dovuto, nel senso non le chiedono soldi che non avanzano, le chiedono di ottemperare a delle fatture per lavori che hanno già eseguito da molti mesi.

Io le chiedo Assessore almeno se non vogliamo fare atti di disobbedienza nei confronti del Governo italiano che le obbliga a comportarsi in questo modo, io le chiedo di diminuire i tempi di attesa per un'azienda che chiede il suo credito alla banca.

Oggi è previsto trenta giorni di tempo il Comune per dare la risposta e trenta giorni la banca. In questo caso, dal momento che abbiamo scelto questa via che è importante, è una boccata d'ossigeno che si dà alle aziende, io credo che almeno sui tempi si possa in qualche modo intervenire.

Le chiedo se è possibile questo."

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Finalmente oggi è stato portato all'ordine del giorno questo art. 54, questione su cui ho già avuto modo di discutere con l'assessore già nel mese di luglio chiedendo chiarimenti in merito. La risposta già allora fu che il problema era il Patto di stabilità e, allora, vorrei capire meglio questo problema perché questi lavori in realtà erano già stati preventivati nel bilancio di previsione di novembre e dicembre dell'anno scorso e, quindi, erano già in preventivo, erano già messi in bilancio ed approvati e ci sono aziende che hanno compiuto e terminato il lavoro.

C'è poi l'altra questione dei lavori che devono essere ancora eseguiti, però per quelle aziende, che solitamente sono anche medio-piccole perché sono aziende che fanno lavori di manutenzione stradale per il Comune, che già a giugno-luglio hanno terminato il lavoro e che entro pochi giorni avrebbero dovuto ricevere il pagamento da parte del Comune adesso avanzano un credito da 4 – 5 mesi. Ora si dice che c'è un accordo con le banche, però assessore vorrei anche in questo caso un chiarimento perché se non ho capito male gli interessi sul debito che noi faremo con le banche viene pagato direttamente dalle aziende, per cui un ulteriore carico economico che va sulle aziende. Non solo il ritardo nel pagamento con tutte le difficoltà, che sosteneva anche il consigliere Campora, di campare perché poi sono aziende medio piccole che hanno bisogno di ricevere costantemente contributi e i finanziamenti per il lavoro eseguito.

In merito a questo non vorrei che vi fosse un ulteriore carico economico in base a questo accordo che il Comune ha con la banca, ma in questo caso gli interessi dovrebbe pagarli il Comune, con un ulteriore carico al Comune per colpa anche dello Stato. Di fatto, però, non si possono penalizzare queste aziende medio-piccole che davvero sono in una fase estrema di sopravvivenza. Hanno crediti dappertutto e sappiamo benissimo che i pagamenti non vengono mai fatti alle scadenze ma sempre a posteriori ed ora anche il Comune, che negli anni bene o male era stato regolare, ha intrapreso questo difficile percorso.

Chiedo quindi chiarimenti sia in merito alla questione del patto di solidarietà, nel senso di cosa esattamente si prevedeva prima e cosa si prevede oggi, sia in merito agli eventuali interessi da pagare sull'accordo con le banche".

ASSESSORE MICELI

"Cominciamo col dire che fino all'anno scorso noi eravamo fra gli enti più tempestivi nel pagare i nostri fornitori, come ci è stato riconosciuto dagli stessi fornitori e dalle stesse associazioni di categoria. Pagavamo a 30 – 60 giorni e si stupivano perché neanche nel privato venivano rispettati questi tempi.

L'anno scorso, però, avevamo un saldo obiettivo di patto di circa 900.000 Euro, a fronte dei 700.000 – 800.000 del 2007, quindi con un incremento del saldo obiettivo di patto. Voglio ricordare che il saldo obiettivo era quella risultanza che deriva da una somma algebrica fra entrate ed uscite di spesa corrente calcolate per competenze ed entrate ed uscite in conto capitale calcolate per cassa, ad esclusione delle entrate in conto capitale dei mutui, si ottiene un importo e quell'importo è stato, fino all'anno scorso, tra i 700.000 e i 900.000 Euro, per cui questo saldo poteva scendere fino a 900.000 Euro, al di sotto dei quali si sfora.

Nel 2011 è aumentato da 900.000 Euro a 23 milioni per cui non è imputabile ad una scarsa programmazione o ad una cattiva previsione; primo perché il saldo lo abbiamo saputo dopo il bilancio di previsione e, poi, perché al momento del pagamento vengono adesso cantieri e lavori che erano stati programmati quando ancora non si conosceva. Certo, adesso sappiamo che per il 2012 il saldo obiettivo passa a 55 milioni, cioè nell'arco di due anni è passata da meno di un milione a 55 milioni, tant'è che la previsione di piano triennale che l'assessore Margini ha presentato per il triennio 2012 – 2014 al momento prevede un indebitamento di massimo 20 milioni invece dei soliti 50 milioni.

Questa, quindi, è la situazione che ha causato nel Comune di Genova e in tutti i Comuni d'Italia questa necessità di ritardare i pagamenti in previsione di un obiettivo di rispetto del patto di stabilità. Perché rispettare il patto di stabilità al momento è un imperativo categorico, salvo questa azione di protesta unanime in cui tutti coloro che sono soggetti al patto decidono di sforare il patto. Mi chiedessero di aderire ad una proposta del genere aderirei, però capisce, consigliere, che non può essere una decisione presa dal Comune di Genova ma dovrebbe essere il frutto di un'azione comune.

Questo è il motivo per cui in questo momento il Comune di Genova ha dovuto ritardare alcuni pagamenti, perché sforare il patto significa vedersi, prima cosa, i tagli del 2012 aumentati dell'importo dello sforamento per cui se sfora di 20 milioni il taglio del 2013 che attualmente è previsto per 50 milioni diventa di 70 milioni. C'è un divieto assoluto di ricorrere per qualsiasi importo di indebitamento, cioè non potremmo più stipulare un mutuo neanche di 1.000 Euro.

Questo significa azzerare completamente anche la possibilità di fare investimenti su territorio l'anno prossimo. C'è poi tutta un'altra serie di sanzioni quale il divieto assoluto di assunzioni, sanzioni e responsabilità contabili per i dirigenti e gli amministratori. Sforare il patto significherebbe, in un certo senso, chiudere il Comune.

Per inciso voglio fare un'annotazione di carattere generale. Mi auguro veramente che il governo prenda atto di questa situazione, governo che è sollecitato quotidianamente dall'Anci e da tutti gli attori a rivedere e alleggerire questi vincoli del patto. C'è un gruppo di lavoro misto fra governo e Anci che sta valutando quali possibili azioni possono essere intraprese per allentare i vincoli del patto.

Voglio sperare che in questo decreto sviluppo ci sia qualche misura in questo senso perché da studi e analisi fatte dall'Anci in questo momento il sistema degli Enti locali ha un tesoretto di 40 miliardi, di cui 20 spendibili subito, che potrebbero essere spesi e non vengono spesi per il patto di stabilità, compreso il Comune di Genova che ha un'ottima liquidità di cassa e potrebbe pagare, nell'arco di una settimana, tutti i debiti che ha nei confronti del proprio fornitore e non può farlo a causa del patto.

Mi aspetto che l'art. 1 del decreto sviluppo reciti che i Comuni possono spendere. Il patto è nato per contenere l'indebitamento del paese, peccato che il sistema degli enti locali in questi ultimi tre anni è migliorato grazie al patto. Il saldo della finanza pubblica è di oltre 4 miliardi di Euro ma, come sapete, l'indebitamento del paese ha sforato i 1911 miliardi, il che significa che la perdita del sistema non è negli Enti Locali ma è in qualche altro comparto della spesa della pubblica amministrazione.

In questo momento dobbiamo tenere sotto controllo il saldo che, ovviamente, quasi quotidianamente si modifica perché, a seconda delle entrate di competenza o di cassa che arrivano, di capitale o di entrate correnti, si modifica. In questo momento siamo sotto e se si chiudesse oggi il bilancio avremmo sforato il patto. Dobbiamo quindi fare delle previsioni che ci portino a considerare, in relazione alle prossime entrate previste e alle uscite già impegnate, che ci possano consentire di rimanere sopra il patto.

In questo momento abbiamo circa 38 milioni di pagamenti da effettuare ed abbiamo entrate previste che, in relazione ai pagamenti che andremo a fare da qui alla fine di dicembre, ci fanno pensar che rispetteremo il patto. Abbiamo pagato tutte le piccole e medie imprese che hanno certificato lavori ultimati e fatturato lavori fino al 15 giugno. Con i nostri grandi creditori, quali l'Ansaldo, stiamo trattando e stiamo cercando di concordare tempi di pagamento che comunque avverranno dal 2 gennaio perché basta sforare il 31 dicembre a gennaio saremo in grado di onorare i nostri impegni.

Noi riteniamo che un grosso soggetto societario e una grossa impresa possa sopportare anche un ritardo di due o tre mesi di qui fino a gennaio. Si inserisce in questa tematica l'iniziativa che abbiamo portato già a conclusione, nel senso che abbiamo già firmato le convenzioni con 4 banche primarie, che permette ai soggetti di scontare, in pratica, centri di credito dalla banche ed ottenere immediatamente il credito che vanta nei confronti del Comune il quale poi regola, nell'arco di 12 mesi, la propria esposizione finanziaria nei confronti delle banche perché a quel punto l'interlocutore per il Comune non è più il soggetto imprenditore ma è la banca.

Certo, è una facoltà che noi diamo ai nostri creditori, nel senso che possono, se lo ritengono, accedere o meno a questa facoltà con l'aggravio di un tasso debitorio che va a carico del soggetto perché è lui che poi decide di scontare la fattura secondo una logica del meglio subito che fra 6 mesi. Sta incontrando il favore di tanti e ieri abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti e di altre categorie a cui abbiamo spiegato più nel dettaglio tutte le varie dinamiche dell'operazione e mi pare stia incontrando il favore un po' di tutti.

Al consigliere Grillo che chiede una commissione dico che è tutto pubblicato sul sito del Comune, compreso le singole convenzioni con le banche. C'è anche un prospetto dove banca per banca sono elencate tutte le condizioni,

tassi debitori, ecc., per cui mi sembra che una commissione apposita sia troppo".

CAMPORA (P.D.L.)

"Riprendendo un po' quello che ha detto il consigliere Lecce gridare alla disobbedienza civile e al non rispetto delle norme sia una cosa assolutamente inopportuna. Le regole si cambiano attraverso l'azione politica e non attraverso regole di disobbedienza civile.

Penso invece che la situazione in cui si trova il Comune di Genova è si frutto del patto di stabilità, ma come spesso sottolineo è frutto anche del fatto che il Comune di Genova ha un debito particolarmente elevato rispetto ad altri Comuni d'Italia.

Esistono strumenti finanziari ed è possibile trovare accordi con le banche e in questo anche gli istituti bancari devono fare la loro parte perché in un momento di crisi di liquidità come questa le istituzioni devono fare la loro parte, ma anche le istituzioni bancarie e le banche devono fare la loro parte perchè senza liquidità e, quindi, senza questo anticipo del pagamento delle fatture alla fine le imprese vanno in fallimento e le stesse banche poi non vedono più i soldi perché è poi un problema che va anche addosso alle banche.

Credo che il Comune debba perseguire queste strade e, come contraente forte, quando stringe questi accordi con le banche anche spingere le banche ad applicare dei tassi d'interesse adeguati che non strozzino le imprese. Questo, però, è il drammatico problema delle imprese che lavorano con le aziende pubbliche e con le istituzioni pubbliche è.

Su questo credo che ci debba essere un impegno da parte di tutte le forze politiche affinchè le imprese possano trovare, anche attraverso accordi come questi, delle risorse. Penso anche che un accordo come questo non dovrebbe solo siglarlo il Comune di Genova ma dovrebbe esser anche siglato dagli altri Enti quali ad es. la Regione e mi riferisco anche a tutti i crediti vantati dalle molte imprese che lavorano con le Asl".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Sarei molto interessato e, al tempo stesso, curioso di vedere nei prossimi mesi all'opera magari un governo nazionale tecnico a cui partecipi il P.D. e poi poter verificare in questo ciclo amministrativo i provvedimenti che Governo e Parlamento adotteranno non soltanto sulla questione oggi trattata.

Sarei anche più interessato alle problematiche che ci riguardano circa la crisi finanziaria internazionale.

Per quanto riguarda il citato ruolo dell'Anci anche qui sarei molto interessato a capire l'Anci nazionale e l'Anci regionale cosa producono perché

oggi abbiamo un Consiglio con 5 interpellanze e forse la nostra iniziativa di interrogazione veloce meritava un più ampio ed esauriente dibattito in Consiglio, magari fornendo quei documenti che ovviamente lei ci preannuncia essere pronti ed essere distribuiti fra mezz'ora.

Ci faccia quindi pervenire questi documenti e poi valuteremo nelle prossime settimane se non sia il caso, avvalendoci dei numeri che ce lo consentono, di chiedere una riunione di commissione su questa materia".

LECCE (P.D.)

"Dico al collega Campora, che stimo per il suo modo spesso elegante di interloquire, che tra avversari politici si può anche pensarla diversamente ma ci sono toni che sono tutt'altro che superati nel modo di fare politica.

Le dico, allora, che una cosa si potrebbe fare in questo paese a proposito di politica: che questo Governo lasciasse il campo ad altri che possono in qualche modo dare risposte non solo agli imprenditori ma anche alle famiglie, agli operai, agli ingegneri e ai tecnici che oggi vivono una condizione di precarietà perché i Comuni sono strozzati.

Oggi i soldi ci sono ma non si possono spendere. C'è una piccola imprenditrice che abita a Prà e che ha 6 o 7 lavoratori e che ora è costretta a licenziarli perché non può avere i soldi dal Comune per pagare non solo i fornitori ma neppure gli operai. Qui mettiamo a rischio tante famiglie per cui, assessore, la ringrazio per questa idea in una situazione bruttissima che deve coinvolgere tutti noi consiglieri, di maggioranza e di opposizione.

Mettiamoci insieme, facciamo una mozione e la presentiamo all'Amministrazione con cui chiediamo, insieme ad altri Comuni, di fare i disubbidienti.

In ogni caso la cosa più importante è che questo Governo deve lasciare il campo".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Volevo evidenziare un aspetto perché lei ha parlato di grandi aziende che saranno poi pagate a gennaio, ma all'interno di queste aziende ci sono piccole e medie aziende che non hanno la possibilità di aspettare, oppure che sono in forte sofferenza.

Le chiederei, quindi, di fare un ulteriore sforzo e verificare, magari in questa gamma di aziende, quali sono quelle piccole e medie che veramente sono in forte sofferenza e prevedere un percorso diverso rispetto a quello che sta facendo con le grandi aziende ed anche rispetto a quello che sta facendo con le banche.

Capisco che bisogna inventarsi dei metodi e delle strategie per ovviare, però si rende conto che in questo modo si carica ulteriormente l'azienda degli interessi. Le faccio allora una proposta: se l'azienda deve pagare gli interessi poi a gennaio dell'anno prossimo prevedete un accordo per cui gli interessi gli verranno rimborsati dal Comune perché in questo caso comunque l'azienda che ha svolto i lavori regolarmente non solo ha dovuto prorogar i tempi per ricevere il pagamento ma si deve pure pagare gli interessi. E' una cosa veramente assurda.

L'ultima cosa è poi quella di vedere, nell'ambito di tutto il bilancio, se c'è la possibilità di risparmiare da qualche altra parte dove ci sono delle funzioni che non sono essenziali e cercare di pagare, almeno, quelle piccole che ne hanno veramente necessità perché poi davvero queste fanno l'economia locale e sono fondamentali per il lavoro".

D INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BASSO E MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PREANNUNCIATA INTRODUZIONE DELLA TASSA DI SOGGIORNO.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Capisco che i tagli che vengono imposti dal Governo centrale alle amministrazioni locali stimolino la fantasia degli amministratori, però quella dell'introduzione di una tassa di soggiorno credo sia una notizia infondata.

La tassa di soggiorno è quella tassa che verrebbe imposta con un ammontare da 1 a 5 Euro per i Comuni che l'hanno applicata, a coloro che soggiornano e pernottano in città e, quindi, negli alberghi, nei camping e negli ostelli. Non sono pregiudizialmente contrario alla tassa di scopo in generale, sono però contrario a questa tassa di soggiorno che si vorrebbe mettere a Genova perché Genova, che in questo momento trova nel turismo una delle sue forme principali, se non la principale, fonte di sostentamento, verrebbe ad essere penalizzata grandemente dall'introduzione di questa tassa.

Genova ha bisogno di stimoli in questo momento per consolidare il fenomeno del turismo che effettivamente c'è, si nota e si vede. Abbiamo tante volte in questa sala dibattuto e portato idee perché Genova si attrezzi come città turistica. Ci stiamo riuscendo e credo che oggi andare ad imporre una tassa, sia pure modesta ma che tale non è se si pensa al soggiorno di una famiglia e che potrebbe arrivare anche a 20 – 30 Euro al giorno e che, moltiplicata per i giorni di permanenza, sarebbe una cifra importante.

Credo che non sia questo il momento perché Genova deve consolidare il suo turismo e poi, semmai, dopo introdurre questo tipo di balzello che, viceversa, capisco per le grandi città d'arte come Venezia, Firenze, Roma dove il turismo è ormai una realtà consolidata. Genova deve ancora farsi strada e non trovo che questa sia la strada giusta.

Di più, verrebbe a penalizzare gli alberghi con tutta una serie di norme burocratiche di "do ut des" e di contabilità separate, con un ulteriore balzello per aziende che sicuramente oggi sono in crisi. Verrebbe e penalizzare la città nei confronti delle cittadine vicine che potrebbero non metterla.

Una tassa di soggiorno, quindi, potrebbe avere un fine se fosse a livello regionale perché allora avrebbe forse un senso perché sarebbe uniforme la Regione. Metterla però a Genova e non metterla a Bogliasco ed Arenzano per conto mio gli albergatori genovesi verrebbero ad essere penalizzati nei confronti dei loro colleghi".

Replicando poi ricorderò quanto disse l'assessore Berlangeri non più tardi del gennaio 2011 a proposito dell'introduzione della tassa di soggiorno".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Rifletterei ricordando quanto fanno le aziende moderne, vale a dire un'indagine di mercato. Il Comune, alla fine, guadagnerà di più attraverso questa tassa oppure, diminuendo il numero dei turisti, in assoluto avremo un minor gettito anche considerate la altre forme di tassazione e che comunque la città si impoverisce e di conseguenza anche le casse comunali si impoveriscono.

Chiedo di riflettere prima di introdurre, anche perché ho sempre sentito parlare di un turismo di massa, non un turismo di elite. Non siamo né Venezia, né Portofino ed il turismo che viene a Genova viene anche cercando di far quadrare i conti sui 10 – 20 Euro di risparmio.

Invito quindi la Giunta a riflettere non solo sull'opportunità o meno di questa tassa, ma se esistesse questa volontà prima di metterla in atto invito a fare due conti di tipo aziendale su quanto il Comune avrebbe in introito in più e quanto perderebbe per una diminuzione del turismo in generale".

ASSESSORE VASSALLO

"Cercherò dio dare una risposta argomentata anche se probabilmente i tempi di un art. 54 rendono stretto il dibattito e semplificano cose che bisognerebbe ulteriormente argomentare.

Questo fa sì che nella ristrettezza dei tempi che gli interpellanti hanno avuto probabilmente ne ho tratto una semplificazione ed una mancanza di informazione che se avessimo fatto un dibattito più complessivo probabilmente non avrei colto. Il collega Basso normalmente è attento e la crisi stimola la

fantasia, però qui non si tratta di una fantasia di un assessore o di qualche amministrazione, ma è una norma del febbraio 2011 nazionale e c'è già, da parte del Governo, l'emanazione di regolamenti tipi su come non solo introdurre, ma anche regolamentare la tassa di soggiorno.

E', quindi, un ragionamento complessivo che viene fatto dalle istituzioni e se le dichiarazioni dell'assessore Berlangeri sono di gennaio 2011 nel frattempo ci sono state delle variazioni normative a tutti i livelli che in qualche modo modificano anche il parere dello stesso assessore.

Credo che ci sia, oltre che una modificazione della normativa in argomento di cui non possiamo non tenere conto, qui stiamo giocando la capacità di costruire una cultura di governo e non una cultura di opposizione che dice sempre no a tutte le introduzioni immaginando balzelli invece che ragionamenti che attengono alla costruzione di un percorso politico e amministrativo virtuoso che parecchie amministrazioni, compreso questa, stanno facendo con il complesso delle forze sociali.

Ridurre, quindi, il ragionamento sull'imposta si soggiorno ad n balzello credo voglia dire semplificare e non comprendere che la crisi porta all'elaborazione di una cultura di Governo che significa fare delle scelte e cercare, ancora di più, mettere insieme con tutte le associazioni che hanno titolo emotivo per esprimere la loro posizione ed interesse a valutare insieme all'amministrazione comunale i provvedimenti da assumere.

Questo è quello che stiamo facendo: un ragionamento insieme alle associazioni di categoria tutte, in primo luogo l'associazione albergatori perché poi è un'imposta che viene ad aggravare in termini sostanziali e di sostituti d'imposta che questi fanno. Stiamo appunto ragionando su come costruire insieme un percorso virtuoso perché poi ci dobbiamo raccontare tutti cosa attrae di più in una città. Genova non è una città con un turismo di massa ma si colloca precisamente nel settore del city breack, cioè in quelle città che dai 2 ai 4 giorni vengono visitate perché ci sono varie tipologie di attrazione e di opportunità, dall'attrazione culturale che è il primo brend di riferimento, al divertimento che costruisce, alla cultura, all'urbanistica e all'enogastronomia.

In questo settore la forma di attrazione è determinata, naturalmente, come in tutte le situazioni, dai prezzi ma soprattutto dall'offerta di servizi che vengono posti al turista che sceglie in base alla diversità e alla qualità della proposta turistica che viene offerta. Il prezzo, poi, diventa una variabile indipendente all'interno della capacità di attrazione e allora la scelta va fatta, in termini economici e di difficoltà, valutando se vale di più la negatività in termini di attrazione turistica di questi 1 - 2 - 3 euro che si pagano di più su una stanza, oppure se vale di più costruire delle occasioni e trasformare questa imposta in un'imposta di scopo, dove tutti i fondi saranno finalizzati all'attrazione turistica, dove tutte le scelte saranno fatte insieme agli operatori del turismo.

La domanda che quindi rivolgo agli interpellanti è se contano di più 1 o 2 euro in più su una stanza oppure la possibilità di fare, insieme agli operatori turistici, una politica di attrazione turistica e di migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta. La risposta verrà dal dibattito che stiamo facendo con le associazioni di categoria".

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"L'art. 54 non dà modo di esprimere compiutamente il pensiero e spero che prima di arrivare ad una decisione consiliare si passi attraverso una commissione dove si possa, anche alla presenza degli albergatori, esprimere più compiutamente il proprio pensiero.

Volevo solamente leggere e ricordare all'assessore che l'assessore regionale Berlangeri, che non appartiene alla mia parte politica, ebbe modo di dire che per la Liguria non sarebbe sostenibile in questo momento l'introduzione di una tassa di soggiorno.

Anche i Sindaci non credano che la tassa di soggiorno possa essere un'entrata utile ma servirà solo a mettere in grossa difficoltà le aziende ricettive dei loro Comuni. Più che una mossa per il federalismo la tassa di soggiorno sarebbe un boomerang fiscale molto doloroso per l'economia locale ed anche dopo l'introduzione del decreto che ben conosco, a seguito delle sue dichiarazioni sempre l'assessore Berlangeri ebbe a dire che quantomeno questa deve essere una decisione presa a livello regionale.

Penso quindi che una commissione alla presenza dell'assessore Berlangeri e delle associazioni di categoria possa portare forse ad un risultato più concreto. Chiedo molta cautela perché avremo tempo, eventualmente, per mettere anche questa tassa ma se è vero che si debbono operare delle scelte non vorrei che però le operassero i turisti nei confronti di Genova scegliendo di non venire in città".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"La mia battuta sul turismo di massa riprendeva i discorsi che tanto amano i consiglieri di maggioranza che aborrono altre forme di turismo e quando si parla di massa, fosse anche una massa atomica, vanno in delirio e in orgasmo.

Si sa benissimo che non è un turismo di massa a Genova perché non abbiamo né le strutture, né le possibilità, però al di là della valutazione di chi è oggettivamente coinvolto, tipo le associazioni, la invito nuovamente a riflettere sul ritorno economico che questa tassa possa, in termini assoluti, avere poi nei confronti del nostro Comune".

DI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ESTENSIONE ZONE E SOTTOZONE VALIDITÀ ABBONAMENTI PER I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI CONVENZIONATI ASL.

BRUNI (U.D.C.)

"Desidero segnalare, con questo mio art. 54, una questione che mi è stata esposta da colleghi medici specialisti, in particolare i medici specialisti con contratto convenzionato con la Asl tipo Sumai. Questi sanitari svolgono la propria attività lavorativa in ambulatori spesso siti in Blu Area e hanno la necessità di utilizzare il mezzo proprio in quanto spesso devono effettuare visite domiciliari proprio all'interno delle stesse aree.

La disciplina attuale prevede la possibilità di abbonamenti favorevoli solo nei confronti di medici di medicina generale, ma non prevede alcuna voce a riguardo di questa categoria di lavoratori.

Come dicevo prima si tratta di lavoratori che spesso hanno una sede operativa variabile, anche giornalmente, secondo l'orario di incarico. E' possibile, ad esempio, che un medico specialista ambulatoriale lavori dalle ore 8 alle 13 in un sito e dalle ore 14 alle ore 18 in un'altra sede e in questo ambito lavorativo possa svolgere visite domiciliari in blu area. Questo determinerebbe la necessità di pagare più biglietti e, quindi, più ticket per blu aree e, quindi, diventerebbe anche un onere nei confronti di questi lavoratori.

Siamo quindi qui, come gruppo U.D.C., a chiedere all'assessore competente di venire incontro a questa categoria, agevolando l'espletamento del fondamentale compito dell'assistenza sanitaria per la cittadinanza intervenendo nei confronti di Genova Parcheggi affinchè costituisca un apposito abbonamento per le aree blu in tutta l'area metropolitana, ovvero in subordine ad allargare anche agli specialisti ambulatoriali quanto previsto per i medici di medicina generale".

ASSESSORE PISSARELLO

"Rispondo a questo quesito anche dopo aver sentito il collega Farello competente per il settore. Direi che le osservazioni fatte dal consigliere Bruni possono trovare sicuramente un accoglimento anche perché si tratta di dare una lettura corretta del disciplinare che è stato approvato per cui, laddove si parla dei medici iscritti al servizio sanitario nazionale, direi che la lettura interpretativa che è stata sollecitata può essere sicuramente recepita anche con le

disposizioni, senza modificare il documento perché il documento già contiene le indicazioni segnalate.

Credo, quindi, che la società possa adeguarsi ad una corretta lettura del disciplinare e quindi dare la possibilità anche al medico specialista ambulatoriale di poter rientrare nella categoria San 1".

BRUNI (U.D.C.)

"Ringrazio l'assessore per avere accolto questa mia proposta. Chiederei solo che venga data comunicazione immediata alla Genova Parcheggi affinchè si possa, tramite l'Ordine dei medici o alla Asl stessa, reclamizzare questo fatto e, quindi, consentire l'usufrutto di questa nuova disposizione dagli specialisti ambulatoriale di cui ho parlato prima".

DII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PROTO IN MERITO A SITUAZIONE GATTILE.

PROTO (I.D.V.)

"Tre o quattro settimane fa sono intervenuto per un problema che allora era grave ma che oggi è gravissimo. Consegno una piccola memoria al presidente del Consiglio, ai capigruppo e alla Sindaco.

Occorre seriamente intervenire perché non c'è più tempo. Oggi ho consegnato 5 sacchi, a mie spese, di croccantini per gatti al gattile di Quarto. La colpa è di un funzionario del Comune che ha bloccato i finanziamenti perché si è deciso di microcippare i gatti di un gattile. E' una decisione insensata e chiedo all'assessore che sbocchi la situazione".

DIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ADESIONE DEL CONSIGLEIRE MAGGI AL GRUPPO MISTO.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il consigliere Maggi ha dichiarato per iscritto che confluisce nel gruppo Misto".

DIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETA' ALLA CITTÀ DI ROMA PER QUANTO ACCADUTO IL 15.10.2011.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno presentato da diversi gruppi".

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto di quanto accaduto a Roma, in data 15.10.11;

Ritenuta inaccettabile tale esplosione di ingiustificata violenza;

Tanto premesso

RIBADISCE

il proprio no ad ogni forma di violenza ed

ESPRIME

La propria solidarietà alla Città di Roma, alle Forze dell'Ordine e ai manifestanti pacifici coinvolti nella guerriglia urbana.

Proponenti: Campora (P.D.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Piana (L.N.L.); Basso (L'Altra Genova).

Esito della votazione : approvato all'unanimità.

DV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A INCIDENTI DI ROMA DEL 15.10.2011

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno presentato da diversi gruppi".

"Preso atto

Dei gravi episodi di violenza avvenuti a Roma durante la manifestazione dei cosiddetti “Indignati”;

Considerato

- Che le violenze sono state causate da una minima parte di partecipanti che niente hanno a che vedere con le istanze portate avanti da chi manifestava pacificamente;
- Che le ragioni di chi è andato a Roma per manifestare pacificamente il proprio disagio sono assolutamente condivisibili;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Che condanna fermamente gli episodi di violenza avvenuti a Roma;
- Che esprime piena solidarietà alla città di Roma e ai suoi cittadini, alle migliaia di manifestanti pacifici, a quelli di loro che hanno tentato di opporsi ai violenti, e infine ai lavoratori delle forze dell’ordine impegnati durante gli scontri (cui peraltro sono state tagliate 3 miliardi di risorse nelle ultime finanziarie);

IMPEGNA LA SINDACO
E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Affinché sia convocato un incontro (Consiglio aperto, Commissione, Assemblea, etc.) con i cittadini, associazioni, sindacati, movimenti, al cui interno si discuta delle problematiche poste dal movimento pacifico degli “indignati” al fine di formulare proposte e azioni coerenti con quanto chiesto dai manifestanti.

Proponenti: Delpino, Nacini, Burlando (S.E.L.); Frega (P.D.); Bruno (P.R.C.).

Esito della votazione: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 13 voti contrari (Bernabò Brea, Maggi; P.D.L.; L.N.L.); n. 4 astenuti (L’Altra Genova: Basso, Murolo; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

PIANA (L.N.L.)

“Intervengo per esprimere l’amarezza per il fatto di dovere votare contro questo ordine del giorno e, soprattutto, l’amarezza nei confronti dell’atteggiamento dei rappresentanti di Rifondazione Comunista e S.E.L. con i quali abbiamo cercato di trovare un testo condiviso, che sicuramente sarebbe

stato più adatto ad una espressione di solidarietà come quella che avrebbe dovuto essere la vicinanza ai fatti che sono avvenuti a Roma il 15 ottobre scorso.

Purtroppo, ancora una volta non è stata possibile un'azione di responsabilità di tutte le forze politiche ma qualcuno ha voluto distinguersi e forzare la mano ai contenuti di un documento che a questo punto ci vede costretti a votare contro.".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Metto in votazione l'ordine del giorno comprensivo delle modifiche all'impegnativa intervenute in conferenza capigruppo stamattina".

Esito della votazione: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 13 voti contrari (Bernabò Brea, Maggi; P.D.L.; L.N.L.); n. 4 astenuti (L'Altra Genova: Basso, Murolo; U.D.C.: Bruni, Vacalebre).

DVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TAGLIO RISORSE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.

Premesso che:

Il Trasporto Pubblico Locale costituisce un fondamentale servizio alla cittadinanza, oltre che una scelta strategica atta a diminuire il congestionamento del traffico e il relativo inquinamento atmosferico;

La domanda di trasporto pubblico su ferro e gomma è aumentata considerevolmente negli ultimi anni, e la previsione è che ancora aumenterà soprattutto a causa dell'impennata dei costi di trasporto che l'utilizzo dei mezzi privati sta comportando per le famiglie;

Appreso che:

E' in previsione un nuovo, consistente, taglio alle risorse da dedicare al trasporto pubblico, tanto da metterne in discussione il mantenimento stesso (si parla di un taglio del 75% delle risorse);

Considerato che:

Già nell'ultima Finanziaria al TPL sono state tagliate alla Regione Liguria risorse per circa 60 milioni di euro;
Tale diminuzione ha determinato una prima serie di tagli al servizio ferroviario regionale e alle linee su gomma (tra cui ATP); Successivamente il Governo ha promesso lo stanziamento di 50 milioni di euro per ripianare almeno in parte taglio precedente, ma è notizia di alcuni giorni fa che tali risorse non arriveranno, determinando ulteriori tagli al servizio su ferro e su gomma;
L'Assessore regionale ai trasporti ha successivamente annunciato l'intenzione del Governo di tagliare ulteriormente le risorse per il TPL, in una misura tale da metterne in serio pericolo la stessa sussistenza.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

perché:

· Si attivino presso i Ministeri competenti per significare quanto in premessa al fine di scongiurare il paventato taglio di risorse che avrebbe ricadute altamente negative sulla mobilità dei cittadini del Comune di Genova;

· Prendano contatti con la Regione ed i Comuni della Provincia per porre in essere iniziative comuni tendenti a scongiurare il paventato taglio di risorse.

Proponente: Bruno (P.R.C.)

Esito della votazione: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 astenuto (L.N.L.:Piana).

DVII (77) PROPOSTA N. 00065/2011 DEL 06/10/2011
REVISIONE DEI CRITERI REGOLANTI LA ZONIZZAZIONE TARIFFARIA DELLA SOSTA SU SUOLO PUBBLICO.

(continuazione e fine della discussione)

Il Presidente ricorda che la pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 18 ottobre ed è riportata in appendice con il n. CDXCII.

BALLEARI (P.D.L.)

"Il mio gruppo avrebbe bisogno che ci ricordasse l'esito delle votazioni degli ordini del giorno e degli emendamenti e, in modo particolare, dell'emendamento n. 2 a firma del consigliere Costa".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'emendamento n. 2 è stato approvato con 21 voti a favore, n. 3 contrari e 1 astenuto".

BALLEARI (P.D.L.)

"Era importante l'esito della votazione dell'emendamento perché ha fatto un pochino di chiarezza. In realtà in dichiarazione di voto noi avevamo espresso parere contrario alla delibera, ma alla luce dell'emendamento che è stato approvato il nostro orientamento sarà quello di astensione".

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO N. 3:

Inserire nelle premesse:
- che in particolare si ritiene necessario intervenire ad un aggiustamento verso il basso delle tariffe applicate a Bolzaneto, Sestri Ponente e la zona di Sampierdarena in cui è attualmente applicata la fascia tariffaria a 2 € l'ora.

Esito della votazione sull'emendamento n. 3: approvato con 26 voti favorevoli e 15 astenuti (Cappello; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Praticò, Viazzi; L'ALTRA GENOVA: Basso, Murolo, U.D.C.: Bruni; L.N.L.: Piana).

EMENDAMENTO N. 4:

Preso atto della sussistenza, nella stessa zona di appartenenza e addirittura nella stessa strada, di parcheggi regolamentati sia dal sistema "Blu Area" che dalle "Isole Azzurre";

Considerato che, l'identica tariffazione oraria fa si che gli automobilisti non residenti nella zona di competenza, in mancanza di un incentivo economico rappresentato da una minor tariffazione nelle Isole Azzurre, parcheggino indifferentemente sia in queste che nelle Blu Area aumentando le difficoltà dei residenti a parcheggiare nelle zone loro riservate costringendoli, in alcuni casi , a parcheggiare a pagamento nelle Isole Azzurre;

IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

Ad applicare una diminuzione di 0,50 euro per le Isole Azzurre rispetto alle ordinarie tariffe della Blu Area ovvero,al fine di evitare interventi sui parchimetri, una identica tariffazione aumentando però di 15 minuti il tempo di sosta .

Proponente: Lauro (P.D.L.)

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 14 voti favorevoli; 25 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.D., P.R.C., S.E.L., I.D.V.); 2 astenuti (Cappello, U.D.C.: Bruni).

Esito della votazione della proposta n. 65: approvata con 26 voti favorevoli; 2 contrari (Cappello; L.N.L.); 14 astenuti (Bernabò Brea; P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Praticò, Viazzi; L'ALTRA GENOVA: Basso, Murolo; U.D.C.: Bruni).

DVIII MOZIONE 01547/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE, MUROLO GIUSEPPE, MUSSO ENRICO, IN MERITO AD INTERVENTI DI DRENAGGIO PORTICCIOLO DI NERVI.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Assessore Farello, credo che la mozione che abbiamo presentato nell'ormai lontano 06/04/2011 che chiedeva, nell'imminenza della stagione estiva, di adeguati interventi al porticciolo di Nervi sia, nonostante il passaggio del tempo, ancora attuale.

Credo che sia abbastanza chiara nelle sue impostazioni per cui merita poche parole di illustrazione solamente per ricordare ai colleghi che il porticciolo di Nervi è il grande malato del Levante. In questo inverno e questa

estate sono stati numerosi i sopralluoghi da parte dell'assessore e del Sindaco documentati dalla stampa cittadina e da parte dei consiglieri di maggioranza e di opposizione.

Parliamo di uno dei gioielli della città per la sua posizione paesaggistica e, soprattutto, di un qualche cosa estremamente utile per i numerosi cittadini che lo frequentano. Da un conteggio che ho fatto a larghe braccia parlo di oltre 1.000 cittadini interessati direttamente, cioè 650 della Dilettanti Pesca di Nervi, dei Canoisti, di coloro che praticano il canoa polo, ed anche dei pescatori professionisti. Un problema particolarmente sentito nella zona ed un problema particolarmente importante dal punto di vista turistico e paesaggistico.

Perché è un grande malato? Perché il porticciolo di Nervi non riusciamo a sistemarlo e nel 2006 con la precedente Giunta sono stati stanziati circa un milione di Euro suddivisi in 3 lotti di lavori che hanno portato all'interramento di massi a mare per cercare di ovviare al problema che ha il porticciolo, che è soggetto a costanti flussi di acque e di correnti da Ponente che portano sabbia, col risultato che periodicamente il porticciolo si interra, con tutti i problemi conseguenti per le barche che non possono attraccare e per le imbarcazioni turistiche, con un moto ondoso particolarmente rilevante.

Credo sia giunto il momento di arrivare, una volta per tutte, alla sistemazione di questo specchio d'acqua. Il Comune in realtà qualche cosa ha fatto perché è stato tolto lo scivolo a mare che era di una bruttura incredibile e che, oltretutto, era anche un aiuto all'acqua che durante le mareggiate saliva, costituendo anche pericolo per le abitazioni.

I problemi, quindi, sono di sistemare il porticciolo in modo definitivo perché se ogni due anni stiamo a dragare sono spese enormi (si parla di 200.000 – 300.000 Euro a volta) e poi fra due o tre anni ci risiamo. Allora chiedo che, non certamente il Comune da solo ma con l'aiuto della Regione e, magari, del Ministero dei Lavori Pubblici se prima o poi sgancerà qualche Euro alla città di Genova, venga effettuato un intervento definitivo che comporti un allungamento del moletto e, quindi, un pennello che impedisca a queste correnti che arrivano da ponente di entrare con uno strano giro di correnti nel porto e rendere tutti i lavori fatti precedentemente inutili.

Credo che l'Amministrazione si debba impegnare fortemente su questo problema anche perché i setti che sono stati messi sott'acqua qualche anno fa, per la spesa non indifferente di 1 milione di Euro oggi sono, da rilevamenti con foto sub acquee, completamente divelti. Anche quel lavoro, quindi, non è servito a nulla perché il mare evidentemente lì spinge forte, per cui dobbiamo trovare una soluzione definitiva.

Mi auguro che l'assessore possa darci qualche rassicurazione al proposito. Quello che però vorrei chiarire subito è che questo porticciolo resti nella destinazione che ha oggi, cioè a servizio della pesca sportiva, del piccolo

turismo nautico e non diventi un porticciolo per i grandi yacht. Genova non ne ha bisogno perché ne abbiamo già altri e quella sarebbe la zona meno indicata.

Inoltre vorrei che tutta l'area del porticciolo venga sempre dedicata a servizio di coloro che abbiamo ricordato prima, mentre credo che l'idea della spiaggia sia tramontata perché sia la spiaggia interna verso il porticciolo, sia la spiaggia esterna, direi che è un'idea da accantonare.

Nervi deve restare così com'è, deve restare pulita e deve sicuramente andare a pulire lo specchio acqueo dalle fognature che so che sono state messe abbastanza a posto e che giungono dal torrente per sfociare nel porticciolo. Chiedo, quindi, un'opera di ripristino che però sia definitiva, perché tornare, ogni due o tre anni, sempre sulle stesse cose oltre ad essere uno spreco inutile di soldi è anche un disincentivo per una buona amministrazione e i cittadini poi perdono la fiducia.

Sono quelle piccole o grandi cose che via via fanno perdere la fiducia nell'amministrazione e nella politica. Con un suo impegno serio sono convinto che riusciremo insieme a fare pressione sulla Regione e sul Governo perché l'opera che deve essere fatta, che è importante, deve essere definitiva".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Già il collega Basso ha evidenziato questioni importanti e rilevanti che interessano il porticciolo di Nervi, soprattutto in considerazione dell'utilizzo dello stesso da parte di giovani che meritano particolare attenzione da parte nostra.

L'emendamento impegna la Giunta a riferire entro marzo 2012 i provvedimenti eventualmente adottati. Sarà una mi costante, laddove non ci sia questo dispositivo, ricordarlo perché ci stiamo avviando alla chiusura del ciclo amministrativo ed è giusto anche che il Consiglio, nel caso la mozione venga approvata, sia informato di come le mozioni vengono gestite. E' in questo spirito che l'emendamento è stato presentato".

ASSESSORE FARELLO

"Volevo ringraziare il consigliere Basso perché, oltre ad aver illustrato la mozione in modo condivisibile, l'ha illustrata in maniera ancora più condivisibile nel senso che ha rafforzato gli elementi di condivisibilità, quindi credo ci troviamo in uno di quei casi in cui la collaborazione tra Consiglio e Giunta da risultati positivi. C'è quindi una valutazione positiva dell'iniziativa del consigliere Basso e ovviamente anche dell'emendamento presentato dal consigliere Grillo.

Per quanto riguarda le opere a mare, che poi sono il cuore della mozione, la ringrazio consigliere per avere citato correttamente gli interventi

svolti la scorsa primavera, prima dell'inizio della stagione balneare 2011: demolizione dello scivolo, un miglioramento della rampa di accesso delle canoe per quanto riguarda l'accesso allo specchio acqueo di una attività sportiva molto importante, di valore rispetto all'attrattività che ha il porticciolo.

Siamo intervenuti anche nel comparto retrostante, quello a terra del porticciolo, sia con opere di manutenzione che speriamo di poter implementare, sia con l'installazione del sistema di telecontrollo per far rispettare, finalmente, una zona a traffico limitato che è in vigore dal 1991 ma che, senza questo sistema, non è possibile gestire nel suo pieno controllo.

Per quanto riguarda le scelte sulle opere a mare, premettendo che non sono un tecnico, il tema del porticciolo è forse il più complesso di quelli che abbiamo sul litorale genovese, perché la dinamica delle correnti e della presenza della foce di un fiume, del restringimento della foce del fiume stesso, hanno portato ad una modifica delle dinamiche idrogeologiche, e ciò rende difficile intervenire solo con i "tappulli" nel senso che li rende poco stabili da tutti i punti di vista.

Vorrei cogliere l'occasione per chiarire qual è il quadro economico all'interno del quale ci muoviamo perché l'amministrazione, fino alla previsione di bilancio 2009 e consolidato nel 2010, ogni anno per la riqualificazione di opere a mare investiva mezzo milione di euro, mentre dal bilancio 2011 la cifra è stata dimezzata e speriamo di poterla mantenere nel prossimo bilancio, cioè che non venga ulteriormente ridotta. Sappiano che il mezzo milione di euro che c'erano fino al 2010 serviva per interventi urgenti, di contenimento di situazioni particolarmente critiche perché, per fare opere a mare di un certo rilievo, servono cifre di milioni di euro, e questo è valido anche per il porticciolo. Su questo devo dare atto alla Regione Liguria che, in un dialogo anche positivo con ANCI Liguria promosso dal Sindaco di Genova e portato avanti dal segretario Vinai, in ottima collaborazione con tutti i comuni costieri della Regione, noi abbiamo anche presentato una mappa di interventi sul litorale della Liguria, per i quali necessitano investimenti di una certa consistenza. Per quanto riguarda Genova l'ultimo intervento finanziato è quello di Vesima che ha visto un primo step lo scorso anno e che continuerà con i ribassi d'asta quest'autunno.

L'impegno della Regione c'è stato, così come quello dell'ANCI, noi riponevamo e continuiamo a riporre grande fiducia nel cosiddetto "federalismo demaniale": è più di un anno che è stata approvata la legge n. 85, che prevede il passaggio del demanio marittimo alle regioni, il che avrebbe permesso di utilizzare i canoni, almeno in una prima fase, per fare quegli interventi di opere a mare che dai vari territori venivano ritenuti prioritari e che, per quanto riguarda Genova, sono il litorale di Sturla, il litorale di Quindi e il Porticciolo. Ad oggi però questa leva non ce l'abbiamo, né noi né la Regione, nel senso che i canoni demaniali continuano ad essere all'Agenzia del Demanio dello Stato Italiano: non vuole essere una polemica perché la legge n 85/2010 va benissimo

e l'unico problema è che non viene applicata! Devo constatare che non è applicata: si è fatto qualche passo avanti sul demanio marittimo ma su quello marittimo siamo all'anno zero, come se la legge non fosse mai stata approvata. Questo è un gradissimo vincolo nel recupero delle risorse perché come i comuni avranno meno risorse, anche le Regioni avranno meno risorse per investire in questo comparto.

Quello che deve fare l'amministrazione è avere buoni progetti perché, in assenza di questi, anche se ci fossero le risorse i progetti non si potrebbero attuare. Quindi noi stiamo investendo in progettazione e, per quanto riguarda il porticciolo, l'obiettivo è il raggiungimento dell'equilibrio tra quel giusto spiaggiato che ci è venuto a creare, e che deve essere mantenuto nella dimensione corretta di fruibilità, e la giusta dimensione dell'utilizzo dello specchio acqueo, senza farlo diventare un porticciolo turistico. D'altra parte su questo gli atti di pianificazione regionale impediscono sviluppi di questo tipo, quindi siamo assolutamente sereni che ciò non possa verificarsi.

Aggiungo che, oltre all'acqua, dobbiamo guardare alla riqualificazione del porticciolo nel suo complesso e su questo la Civica Amministrazione ha approvato un progetto di riqualificazione di tutto il comparto territoriale Quinto – Nervi, con uno schema di intervento organico che speriamo di poter inserire in una dinamica di finanza di progetto che possa dare lo sviluppo realizzativo ad un progetto che urbanisticamente è stato realizzato anche attraverso un concorso di idee partecipato dai cittadini del territorio che, come lei ricordava, sono particolarmente attenti alla qualità della vita di quella parte bellissima di Genova, con una dinamica di rapporto molto positivo con lì'amministrazione del suo complesso, sia con il Municipio che con il Comune".

PIANA (L.N.L.)

"Ringrazio i proponenti per questa iniziativa che, al di là delle valutazioni positive dell'assessore, giunge però con un po' di ritardo rispetto alle finalità che avevano mosso i colleghi a presentarla: la mozione presentata ad aprile di quest'anno era sicuramente volta a sanare almeno in parte nelle competenze della Civica Amministrazione, attraverso l'intervento di drenaggio e dragaggio del porticciolo, una situazione di disagio che invece si è protratta ancora per la decorsa stagione.

Tuttavia il mio spirito polemico nei confronti della Civica Amministrazione non può che essere smorzato dalle considerazioni fatte dall'assessore Farello circa la lentezza dell'applicazione di una delle principali e prime disposizioni normative nazionali di applicazione del federalismo; mi auguro che non venga seguito questo tipo di esempio, che il comune sia virtuoso e che, pertanto, da qui alla prossima stagione questo tipo di interventi che sono in disponibilità del comune vengano attuati.

Mi fa piacere che si sia ribadito che gli strumenti di pianificazione regionale, ma anche l'impostazione della volontà politica di questa amministrazione, vedano nella realtà del porticciolo di Nervi un qualcosa che deve rimanere così come è ad oggi fruito, un qualcosa che connoti la delegazione della nostra città e che consenta la presenza e il mantenimento di una tradizione e cultura di vita legata al mare che, purtroppo, in altri quartieri della nostra città è andata scomparendo quasi del tutto.

Per questi motivi la posizione della Lega sulla mozione è sicuramente positiva".

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Volevo solo fare una riflessione, ossia che sarebbe necessario ottenere dei finanziamenti extra per questo angolo meraviglioso della nostra città. Potrebbe essere tutta la città, oltre al Consiglio Comunale, a schierarsi per aiutare questa zona che è indubbiamente tra le più belle di Genova. Sappiamo che il Governo è molto "avaro" a trasferire denaro, ma se mandiamo una cartolina del porticciolo di Nervi e la inviamo al Ministero del Turismo, magari qualcuno fa anche un pensierino per un aiuto straordinario per questo posto straordinario.

Io credo che anche quella possibilità non vada scartata a priori. Le finanze al Comune di Genova sappiamo che sono state decimate con le ultime finanziarie, quindi non sarebbe un'idea da scartare quella dell'iniziativa dei cittadini".

LAURO (P.D.L.)

"Il mio gruppo voterà a favore di questa mozione. Riteniamo che salvaguardare i fondali dei porti, partendo da Genova e in tutta la nostra costa, sia doveroso e lungimirante perché, se continuiamo ad andare avanti come è accaduto fino ad ora, significa che non abbiamo sensibilità verso le vie di mare. Il canale di calma, anche a ponente, rischia la stessa sorte e vediamo che il tratto nave-bus è assolutamente importante per i cittadini del ponente, e potrebbe essere importante anche per il levante dragare il porto di Nervi sia per rivalutare quella zona dal punto di vista turistico sia per alleggerire il traffico su Corso Europa.

Ritengo che dragare il porticciolo di Nervi sia doveroso, importante e urgente anche per la viabilità via terra e non solo per il turismo.

Per questi motivi il nostro gruppo voterà favorevolmente alla mozione".

Esito della votazione della mozione n. 1547, comprensiva dell'emendamento: approvata con 35 voti favorevoli e 1 presente non votante (Porcile).

DIX MOZIONE 01654/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BURLANDO ANGELA FRANCESCA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.)

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE

col termine " dislessia" si è solitamente indicato un disturbo capace di creare disagio scolastico, e non solo, che riguarda la lettura e/o la scrittura;

che la legge 170/2010 ha incluso la dislessia così intesa tra i DSA, cioè tra tutti quei DISTURBI SPECIFICI dell' APPRENDIMENTO che costituiscono una realtà eterogenea al cui interno si possono identificare numerose condizioni di disagio scolastico quali appunto la DISLESSIA , la DISCALCULIA, la DISGRAFIA, la DISORTOGRAFIA;

i problemi derivati dai DSA sono presenti nella popolazione scolastica in percentuale notevole (ne soffre infatti uno scolaro su cinque cioè in media uno scolaro per classe, con una percentuale complessiva del 5 per cento);

i DSA sono disturbi di natura neurobiologica su base genetica, presenti nell'individuo fin dalla nascita che si evidenziano dopo l' inizio del percorso scolastico;

la situazione di disagio da DSA in genere si riscontra in maniera definitiva solo intorno al secondo anno di scuola e anche dopo;

una specifica preparazione del corpo insegnante, compreso quello della scuola per l' infanzia, ed una sensibilità maggiore della famiglia, possono assicurare una diagnosi precoce del disturbo;

VALUTATO CHE

la legge 170/2010 ha riconosciuto e definito in termini precisi dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia come disturbi specifici dell'apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate che possono costituire nella persona una limitazione importante per la vita quotidiana;

la stessa legge 170/2010 si propone:

di creare reali condizioni di garanzia per tutti gli scolari e gli studenti fino al percorso universitario;

di fornire una formazione adeguata;

di promuovere lo sviluppo delle potenzialità del singolo;

di ridurre i disagi relazionali ed emozionali;

di preparare insegnanti e genitori ad affrontare le problematiche legate ai DSA;

di incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari ed istituzioni durante il percorso di istruzione e formazione;

di attivare una diagnosi precoce dei DSA al fine di promuovere tempestivi interventi nei confronti di minori affetti da DSA che non sono preclusi all'apprendimento, ma che sono dotati di un sistema di apprendimento diverso da quello più diffuso;

nella nostra società il problema relativo ai DSA non è stato finora affrontato con la dovuta consapevolezza e conoscenza e ciò ha impedito una vita normale a giovani che spesso si sono visti emarginare e si sono rassegnati all' abbandono scolastico cui è seguito un percorso di disagio condizionato dalla mancanza di autostima;

VALUTATO ALTRESÌ

che la legge 170/2010, se debitamente applicata, apre finalmente la strada alla comprensione ed alla risoluzione di un grave problema che troppo spesso non è stato affrontato nella giusta maniera;

che si pone la necessità di creare una diffusa sensibilizzazione al problema dei DSA sia nell'ambito della scuola di ogni ordine e grado che in quello delle famiglie;

SI IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad attivare una campagna finalizzata ad informare insegnanti della scuola per l' infanzia, servizi sociali e famiglie in merito a quanto previsto dalla legge 170/2010;

a valutare la possibilità di aderire ai due progetti già esistenti denominati "Non è mai troppo presto" e "A scuola di dislessia", organizzati dall'Associazione italiana Dislessia, peraltro promotrice della legge suddetta nell' ambito delle iniziative promosse dal MIUR, progetto, questo cui ha altresì aderito la Telecom con un protocollo d' intesa sottoscritto;

a coinvolgere in una capillare attività di informazione tutte quelle associazioni di volontariato al cui interno si trovino professionalità idonee a trattare un argomento sensibile come quello dei DSA quali neuropsichiatri infantili, psicologi, logopedisti, psicopedagogisti, insegnanti con competenze specifiche sui DSA che possano affrontare in lezioni teoriche di formazione aspetti importanti dei DSA quali il riconoscimento dei segnali precoci degli

stessi e delle caratteristiche pedagogiche, psicologiche e comportamentali che si correlino con tale realtà;

a valutare la possibilità di sottoscrivere protocolli di intesa ai sensi del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 con le associazioni stesse;

a farsi promotore di iniziative di coordinamento che coinvolgano anche Provincia e Regione, creando percorsi mirati alla realizzazione di una diffusa e reale informazione sui DSA avente come obiettivo primario il tempestivo riconoscimento di detti disturbi prima dei termini attuali.

Firmato: Burlando (S.E.L.); Bruni (U.D.C.)
In data: 30 agosto 2011".

BURLANDO (S.E.L.)

"Avevo intenzione di chiedere se era possibile trattare la mozione dopo due interrogazioni perché c'erano delle insegnanti che desideravano essere presenti ma devono ancora arrivare in aula; tuttavia temo che posticipare significhi rischiare che manchi il numero legale, in quanto vedo alcuni colleghi che si stanno allontanando, per cui direi che è meglio procedere".

BRUNI (U.D.C.)

"Il problema di fondo è il rischio della mancanza di numero legale e quindi dell'impossibilità eventuale di votare la mozione, per cui direi che si può iniziare l'esposizione".

BURLANDO (S.E.L.)

"Con il termine "dislessia" fino a poco tempo fa si indicava un disturbo specifico della lettura e della scrittura. A Settembre, dopo un percorso molto lungo, finalmente è passata una legge che affronta l'argomento nella giusta maniera: diciamo subito che la dislessia ormai viene inquadrata con valore giuridico nei disturbi specifici dell'apprendimento e comprende la dislessia vera e propria, che riguarda il disturbo di lettura e scrittura, la disortografia, la discalculia, e tutta una serie di altri disturbi che derivano dal cumulo di più specificità di questo genere.

Il disturbo riguarda una percentuale molto alta di bambini, infatti un bambino su cinque in età scolare ne è affetto. Perché ne parliamo in Consiglio Comunale? perché, insieme con il collega Bruni, ho ritenuto di dover presentare questa mozione? perché serve diffondere una sensibilità specifica sull'argomento, non solo presso gli insegnanti ma anche presso le famiglie, e

soprattutto è necessario parlarne per evitare che i bambini soffrano dei problemi derivanti dall'incomprensione.

La legge approvata, tra l'altro una buona legge, specifica i termini degli interventi; presuppone un'ottima collaborazione tra scuola e famiglia e soprattutto offre un'assistenza a tutto il percorso scolastico dei ragazzi, dando addirittura la possibilità ai genitori di ottenere permessi dal lavoro, regolando la propria vita sull'esigenza del bambino.

Molto spesso in un bambino la dislessia viene scoperta con troppo ritardo, dopo anni di difficoltà del percorso scolastico, mentre in realtà si può procedere cercando di sensibilizzare fin dalla scuola primaria l'insegnante e la famiglia in modo da far sì che questi bambini possano apprendere con mezzi diversi che vengono appositamente predisposti.

Questi interventi possono avvalersi anche della collaborazione del volontariato: la Regione Toscana, per esempio, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con specifiche competenze appartenenti ad associazioni tipo "Lions", dove ci sono psichiatri, psicologi, pedagogisti, comunque persone che hanno la capacità di organizzare incontri anche con insegnati per far sì che quella che può sembrare una distrazione del bambino venga inquadrata in una giusta dimensione.

Molti dei ragazzi che sono negli istituti di rieducazione hanno subito isolamenti a scuola, sofferenze, determinati proprio dall'incomprensione di questo problema specifico che non è competenza esclusiva della maestra d'appoggio ma di tutta una classe, che deve cercare di vivere il problema aiutando il ragazzo che ha questo tipo di difficoltà. Sono previsti anche mezzi che sostituiscono l'iter normale della scuola, ad esempio registratori che permettono di ascoltare anziché leggere, proprio perché quella a leggere è una difficoltà molto presente in questi ragazzi.

Nell'ultimo punto della mozione abbiamo deciso di apportare una modifica: chiediamo di "impegnare la Giunta ad attivare una campagna finalizzata ad informare gli insegnanti della scuola per l'infanzia e le famiglie; a coinvolgere in una attività di informazione tutte quelle associazioni che possono collaborare a farsi carico di un problema che non è solo della scuola ma della società". Nel punto che recita "a farsi promotore di iniziative", faremmo una modifica in questo senso :"a collaborare attivamente a iniziative di coordinamento che coinvolgano anche Provincia e Regione". Secondo noi è necessario dare a questo problema il giusto valore, quindi è necessario creare una vera cultura della dislessia e non a caso un progetto, varato dal MIUR, si chiama "Non è mai troppo presto", proprio perché non è mai troppo presto per far sì che i bambini affetti da dislessia evitino sofferenze tanto inutili quanto gratuite".

BRUNI (U.D.C.)

"Non credo ci sia molto da aggiungere a quello che la collega Burlando ha già esposto. Farò solo una considerazione di tipo politico: in questa mozione due forze politiche che spesso sono considerate distanti, l'UDC e Sinistra e Libertà, hanno dimostrato che su temi specifici ci si può ritrovare a collaborare e a fare proposte utili. Spero che questo sia solo l'inizio di un cammino verso questa politica che è politica dei temi e non della posizione a priori.

Fondamentalmente stiamo parlando di qualcosa che fino a qualche anno fa nelle scuole era considerato come una disfunzione in qualche ragazzino che si riteneva non si impegnasse nello studio: ai tempi in cui io andavo nella scuola elementare, le maestre facevano leggere un testo e il bambino che leggeva male era considerato svogliato, meno bravo degli altri e, per questa svogliatezza, spesso portato a leggere in classe di fronte agli altri, creando enormi frustrazioni.

Fortunatamente la Scienza ha identificato la dislessia, dove il prefisso "dis" sta per difficoltà, collegata anche alla disortografia, alla discalculia: ci sono bambini che proprio per una difficoltà di decodifica a livello cerebrale non riescono ad affrontare le prove scolastiche, e in realtà questa non è svogliatezza ma un disturbo specifico dell'apprendimento.

In parole povere questi ragazzini non è che non siano dotati di capacità di apprendimento, ma hanno capacità di apprendimento diverse. Questo è il punto chiave che la legge n. 170/2010, citata dalla mia collega, vuole evidenziare: in realtà questi ragazzi hanno bisogno di percorsi specifici che riescano a condurre, a stimolare la loro potenzialità dalla scuola dell'infanzia all'Università.

Noi chiediamo, come ha già detto in modo totalmente completo la collega Burlando, che anche il Comune di Genova, insieme alle altre amministrazioni, si faccia collaboratore attivo nell'affrontare queste specifiche difficoltà. Sarebbe interessante che, oltre l'assessorato alla Scuola, anche l'assessore ai Servizi Sociali prendesse parte a questo tavolo di discussione".

COSTA (P.D.L.)

"Ringrazio i promotori della mozione perché si sono fatti parte attiva di un problema importante, quello della dislessia. Il problema, tuttavia, è più ampio ed è il problema dell'assenza di professionalità vere, anche alla luce delle nuove conoscenze che ci sono, nell'ambito della scuola.

Un tempo queste problematiche non erano conosciute e adesso la Scienza ci porta a capirle per cui abbiamo il dovere di intervenire sulla popolazione che presenta questi disturbi.

Si deve intervenire con professionalità, non con il volontariato! Anni fa nella nostra organizzazione avevamo un servizio importantissimo, la Medicina Scolastica: c'era un medico in tutte le scuole che interveniva se c'era la necessità. E' ovvio che le conoscenze dell'epoca erano quelle che erano, oggi queste cose sono molto più approfondite, c'è una capacità di intervento maggiore, tuttavia la presenza del medico scolastico aveva e avrebbe tuttora una valenza molto alta perché se lasciamo queste problematiche al volontariato, i problemi arrivano molto più tardi ad una risoluzione.

A fronte dell'iniziativa dei colleghi, presentiamo un emendamento con il quale chiediamo di portare a conoscenza entro pochi mesi, in una Commissione Consiliare, i risultati e le iniziative dell'assessore.

La cosa che ci preme è quella di evitare di parlare genericamente di "territorio": un progetto che noi dobbiamo fare deve essere rivolto alla scuola dell'obbligo dove si colgono i problemi e si possono fare i primi concreti interventi su questa fascia di popolazione".

BRUNI (U.D.C.)

"Sicuramente il fatto di riferire in Commissione Consiliare ci permetterebbe di ascoltare anche il personale docente che potrà portare contributi importanti, essendo persone che vivono il problema quotidianamente.

Vorrei fare un'osservazione rispetto a quello che ha detto il consigliere Costa sulla questione della Medicina Scolastica che ritengo essere un elemento importantissimo soprattutto per quanto riguarda le vaccinazioni: il problema di fondo di oggi è che non esiste una specifica scuola di specializzazione in Medicina Scolastica, ma in realtà essendo questi disturbi identificabili come disturbi dell'apprendimento, vanno a sfociare nella Neuropsichiatria Infantile se non nella Psichiatria in senso lato, e quindi il reinserimento del medico scolastico senza un opportuno percorso specialistico rischierebbe di metterci di fronte ad una figura non in grado di adempiere, come era nel passato, a queste nuove frontiere.

Quindi l'idea è buona ma il problema è che mancherebbe un percorso formativo specifico che sarebbe necessario intraprendere".

BURLANDO (S.E.L.)

"In linea di massima l'emendamento mi trova d'accordo perché la Commissione Consiliare ci darebbe l'opportunità di ascoltare anche gli insegnanti. Ribadisco che non ci troviamo solo di fronte ad un problema medico: è estremamente difficile capire se un bambino è dislessico, a volte il problema si manifesta dopo la seconda elementare, a volte anche dopo, e la sensibilità della scuola e della famiglia sono determinanti. E' necessario capire

cos'è la dislessia, capire che certi sintomi in un bimbo possono essere una precoce manifestazione di quello che dopo qualche anno sarà un disturbo vero e proprio.

Credo che una delega specifica su questo argomento potrebbe essere un'ipotesi da tenere in considerazione: io ho parlato con il Provveditore che mi diceva che in questo periodo un po' troppe persone si occupano di dislessia! Io direi che questa è una cosa positiva: tutti devono capire che il problema ha dimensioni molto ampie, riguarda 350 mila bambini, e che pertanto va affrontato con forza.

Costa, io ho parlato di volontariato intendendo volontariato specifico, neuropsichiatri, psicologi, persone che sappiano dare un contributo proprio grazie alla loro professionalità!"

ASSESSORE VEARDO

"Credo sia un vanto per un Consiglio Comunale come il nostro affrontare temi di così grande rilevanza. Io ringrazio la consigliera Burlando e il consigliere Bruni e tutte le persone che hanno manifestato il loro interesse nei confronti di questa problematica.

I temi proposti sono su due fronti: fondamentalmente la mozione si spinge nel momento dell'attenzione, quindi della formazione degli insegnanti, del coinvolgimento delle associazioni dei familiari, proprio al momento in cui c'è da individuare una possibile situazione. Lei, consigliera, ha citato il MIUR presso il quale la dislessia ha un centro che fa riferimento in particolare alla scuola elementare dove, in effetti, spesso nei primi due anni si individua con chiarezza questo tipo di problematica. C'è la necessità di fare un lavoro con le insegnanti, cosa che stiamo facendo ma che questa mozione ci stimola a rafforzare, per formarle all'individuazione e il confronto con le famiglie e le associazioni dei ragazzi dislessici.

Non possiamo che essere d'accordo e ringraziare per questa iniziativa che secondo il nostro punto di vista ha ancora maggior incisività con la richiesta avanzata dal consigliere Costa, ossia il dibattito in Commissione Consiliare.

Il comune può mettersi a disposizione per inserirsi nella centralità degli interventi che hanno sede presso il MIUR e, per quanto mi riguarda, bene accolgo la richiesta di una Commissione all'interno della quale possono avere spazio interventi anche di medici, neuropsichiatri e quant'altro, per la cui individuazione mi consulterò volentieri con il consigliere dottor Bruni".

Esito della votazione della mozione, come emendata: approvata all'unanimità.

BURLANDO (S.E.L.)

"Ringrazio due insegnanti dell'associazione per la dislessia, presenti in aula oggi, che hanno dato un grosso contributo alla stesura della mozione".

DX INTERPELLANZA 01614/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A VILLETTA SERRA E MUSEO DELL'ATTORE.

"CONSIDERATO che Villetta Serra risulta essere, in una città carente di spazi come Genova, un luogo di aggregazione in pieno centro;

RILEVATO che attualmente nei suoi locali ha sede il Museo dell'Attore che però dovrebbe essere trasferito;

INTERPELLA CON URGENZA LA SIGNORA Sindaco

per conoscere i piani riguardanti Villetta Serra e il suo museo affinché possano entrambi avere una giusta e doverosa collocazione nel patrimonio culturale e paesaggistico della nostra città.

Firmato: Balleari (P.D.L.)
In data: 14 luglio 2011"

BALLEARI (P.D.L.)

"Molti mesi fa abbiamo approvato il trasferimento del Museo dell'Attore dall'attuale sede di villa Serra al Seminario; la scelta del trasferimento non è stata da me condivisa perché si tratta di passare da un'ubicazione molto centrale ad una molto decentrata, di difficile raggiungimento. Teniamo conto che questo Museo ha un archivio molto ricco e forse, per quanto riguarda lo specifico settore, è il Museo più importante in Italia.

Il motivo che mi ha spinto a presentare questa interpellanza è perché vorrei sapere qualcosa circa la destinazione finale di villetta Serra: questa villa è di fronte agli ex giardini dell'Acquasola, in pienissimo centro; si tratta di una costruzione di metà Ottocento, molto particolare, di uno stile un po' indecifrabile, comunque molto appetibile dal punto di vista immobiliare. Il fatto che al momento attuale la proprietà di questo immobile non sia nella disponibilità del Comune ma della SPIM e che potrebbe avere un valore immobiliare molto elevato, mi spinge a chiedere se sappiamo già cosa fare di questo immobile, perché non vorrei che ci ritrovassimo di fronte ad un

problema simile a quello della palazzina liberty di villa Gruber di cui recentemente è stata approvata la vendita, che oggi scopriamo che è stata data, in quanto a diritto di superficie, al Teatro Carlo Felice…. è un'operazione che francamente io ho qualche difficoltà a capire perché in realtà la valutazione di 9 milioni per il diritto di superficie per trent'anni mi sembra un po' esagerato. Ebbene, non vorrei che per villetta Serra ci fossero problemi analoghi e che comunque non si sapesse più nulla di un immobile che, in un momento come questo, potrebbe far molto comodo vendere, naturalmente con un'asta pubblica, per poter risanare in parte alcune situazioni del nostro bilancio assai dissestato".

ASSESSORE RANIERI

"Rispondo anche a nome dell'assessore Pastorino perché alcuni quesiti riguardano in modo specifico la sua delega.

Siamo assolutamente d'accordo che il Museo dell'Attore è un museo di straordinaria importanza: secondo me è un pochino improprio chiamarlo museo perché la cosa straordinaria è l'archivio, la documentazione che conserva che ha un valore straordinario e che il Comune di Genova si è assunto l'onere e l'onore di conservare.

La difficoltà è costituita dal fatto che nell'ultimo anno la Regione Liguria ha praticamente azzerato il suo contributo e stiamo lavorando con il Museo dell'Attore e il suo Consiglio di Amministrazione per evitare che il disimpegno da parte della Regione mandi a bagno l'insieme delle cose. Io spero di convincere la Regione Liguria a rivedere la sua posizione e a reintegrare i fondi.

In questa logica, ritenendo l'archivio come dato fondamentale, a mio parere il trasferimento dei locali adiacenti alla Berio dell'ex Biblioteca Franzoniana nel salone dei Chierici, lo trovo un trasferimento adeguato. Tra l'altro il patrimonio del Museo dell'Attore da un punto di vista espositivo e museale si presta molto ad iniziative ed eventi (l'ultima è la mostra su Salvini e gli attori del Risorgimento) più che ad una esposizione museale stabile. In questi anni noi abbiamo cercato di utilizzare il patrimonio del Museo per fare mostre, come l'esposizione di abiti di Adelaide Ristori in occasione della visita del Presidente della Repubblica per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Questa è l'ipotesi per il Museo dell'Attore, per cui non considero il trasferimento nell'ex Biblioteca Franzoniana adiacente alla Berio un passo indietro ma anzi una qualificazione ancora maggiore.

La storia di Villetta Serra più o meno l'ha riassunta il consigliere. Siamo arrivati ad un punto che considero conclusivo, e la decisione è stata presa anche in funzione di acquisire risorse patrimoniali per il trasferimento del Comune al Matitone: c'era un legame tra le due operazioni, c'è stato l'approvvigionamento finanziario per quella operazione conferendo quei locali alla SPIM. Il

fabbricato, come lei sa, è sottoposto a vincoli della Sovrintendenza e i vincoli riguardano il fatto che tutte le operazioni, anche quelle di manutenzioni devono essere autorizzate, e il secondo è che comunque, pur non escludendo l'intervento dei privati, va mantenuta una destinazione pubblica come atto prioritario del bene in questione.

SPIM pensa di aver trovato la possibilità di vendere il sito, ovviamente con una gara ad evidenza pubblica, per cui ci chiede di liberare i locali in tempi certi onde poter procedere alla gara: stia tranquillo, consigliere, l'obiettivo è vedere ovviamente rispettando i vincoli di destinazione e di assetto, perché sulla villetta pesa un vincolo di destinazione ed un vincolo rispetto alle caratteristiche architettoniche.

Questo è il percorso di questi giorni. SPIM si è resa disponibile anche a sostenere le spese per il trasloco del Museo dell'Attore dalla Villetta alla Franzoniana, e questa è una disponibilità importante perché se il trasloco dovesse essere a carico del bilancio comunale o, ancor peggio, delle risorse del Museo dell'Attore, non lo avremmo potuto fare; SPIM ha deciso di pagare il trasloco onde poter dare inizio alle procedure di vendita e, come lei sa, la vendita va in un modo o nell'altro a seconda che la villetta sia libera o ancora occupata dal Museo.

Questo è il percorso che si è aperto e quando si avvierà il trasloco entreremo nella fase della procedura di vendita ad evidenza pubblica della quale il Consiglio sarà informato".

DXI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 01508/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A SISTEMAZIONE SALITA SUPERIORE CATALDI.
INTERPELLANZA 01593/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD ILLUMINAZIONE DI VIA DELLA TORRAZZA E SALITA SCIALLERO.

RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 01637/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A BANDO ASSUNZIONE "RILEVATORI DI CENSIMENTO".

"Il sottoscritto Consigliere Comunale

TENUTO CONTO CHE

Il bando di concorso per assunzione dei "rilevatori di censimento" prevede tra i requisiti, l'essere in possesso della cittadinanza italiana;

tale clausola, prevista in tutti i comuni italiani, viola la parità di trattamento dei lavoratori;

L'ANCI nazionale si è dimostrata sensibile alla rimozione di tale clausola;

INTERPELLA LA S.V.

Affinché la C.A. si attivi per risolvere al più presto e al meglio tale discriminazione.

Firmato: Bruno (P.R.C.)
In data: 12 agosto 2011".

DXII INTERPELLANZA 01439/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO AD ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO.

"Il sottoscritto Consigliere comunale

CONSIDERATO CHE l'art. 18 della manovra correttiva finanziaria nazionale del 2010 è interamente dedicato alla disciplina della partecipazione dei comuni all'attività di accertamento di tributi e contributi;
PRESO ATTO CHE i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti devono istituire il Consiglio Tributario attraverso un regolamento del Consiglio Comunale che deve essere adottato entro 90 giorni dall'entrata in vigore del D.L. 78/2010 convertito il Legge 122 del 30/07/2010;
VALUTATO CHE la partecipazione dei comuni all'accertamento consiste anche nella segnalazione alla Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza e all'INPS di elementi utili ad integrare i dati contenuti nelle dichiarazioni presentate dai contribuenti per determinare maggiori imponibili fiscali e contributivi;
CONSIDERATO CHE in prossimità della scadenza temporale prevista dalla legge per l'istituzione del Consiglio Tributario obbligatorio la C.A. non ha ancora predisposto alcun regolamento di istituzione e funzionamento dello stesso;

SI INTERPELLANO LA SINDACO E LA GIUNTA

Al fine di sapere:
- in che modi e in che tempi si intende dar seguito ad un preciso obbligo previsto da una normativa nazionale;
- se non ritiene grave non concretizzare con azioni tangibili i tanto annunciati interventi del Comune di Genova sulla lotta alle evasioni fiscali.

Firmato: Piana (L.N.L.)
In data: 22 ottobre 2010"

PIANA (L.N.L.)

"Questa interpellanza è stata presentata proprio un anno fa, il 25 ottobre 2010, in prossimità della scadenza dei 90 giorni dall'entrata in vigore del

Decreto Legge 78/2010, convertito con la legge 122 del luglio 2010, relativo alla manovra correttiva finanziaria del 2010.

In questa norma, all'art. 18, veniva regolamentato tutto quello che è attinente alla partecipazione dei comuni, delle amministrazioni locali, all'attività di accertamento dei tributi e contributi.

Non abbiamo ancora avuto occasione di avere un riscontro formale da parte di questa amministrazione rispetto all'applicazione di questa legge; avevamo provato, anche in discussione di bilancio, a portare il problema all'attenzione del Sindaco e della Giunta ma le risposte erano tardate. Mi auguro che questa sera qualcosa di più preciso l'assessore sia in grado di dirci, sia in termine di tempi che di modalità con i quali questo comune ha intenzione di ottemperare alle disposizioni normative, anche perché nel frattempo è stato stabilito da successive norme che il 100% delle entrate derivanti da questa attività sono risorse che possono essere mantenute all'interno del comune.

Anche in quest'aula facilmente si sente parlare delle difficoltà derivanti dalle manovre finanziarie, dai tagli che sono stati disposti a livello centrale, ma da un anno avevamo la possibilità di applicare una normativa che consentiva alla Civica Amministrazione di entrare direttamente in possesso di fondi provenienti dalla lotta all'evasione fiscale e ad oggi nulla è ancora stato fatto.

Ricordo, anzi, come in fase di discussione di Bilancio in maniera quasi un po' denigratoria da parte dell'assessore Miceli ci siamo sentiti dire che di fatto il Consiglio Tributario è un retaggio di una legge dell'epoca fascista, che nessun comune in Italia lo ha attuato, se non forse Torino, e che il suo contenuto è qualcosa di non utile a questa amministrazione.

Al di là delle considerazioni politiche ritengo sia dovere del Comune di Genova ottemperare ad una precisa disposizione normativa e sono altresì convinto che, se costruito in un certo modo, questo strumento possa rappresentare non un carrozzone, non rappresentare un contesto nel quale infilare il tutto e il contrario di tutto, ma al contrario un organismo snello che può permettere al Comune di Genova di avere un ruolo fondamentale nella lotta all'evasione fiscale e di trarre anche un giusto beneficio derivante dagli introiti derivanti da questa azione, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e l'INPS.

Sono a chiedere in che modo e in che tempi si intende dare seguito a questo obbligo normativo, soprattutto se ci sarà la volontà della maggioranza e dell'assessore Miceli di coinvolgere in questo percorso il Consiglio Comunale e se non si ritiene grave continuare a non concretizzare azioni tangibili per rappresentare una risposta reale alla lotta all'evasione".

ASSESSORE MICELI

"Consigliere Piana, devo dire che apprezzo sempre la sua puntualità nelle argomentazioni, tuttavia questa volta devo in qualche maniera muoverle qualche eccezione.

Per prima cosa la inviterei a non ufficializzare considerazioni fatte nei corridoi e tenere ben distinto ciò che si dice nei corridoi da ciò che si dice a questi microfoni: io non mi sono mai permesso di denigrare alcunché! Lei ha parlato di considerazioni denigratorie da parte mia, ma non è assolutamente così e, anzi, le spiego cosa volevo dire esattamente …. INTERRUZIONI … il termine "denigratorio" non mi sembra molto cortese nei miei confronti.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione lei forse non ha avuto occasione di leggere o sentire quello che abbiamo fatto fino ad ora, e che stiamo tuttora facendo! Ho ripetutamente detto in quest'aula che abbiamo attivato un gruppo di lavoro che, al di là del Consiglio Tributario, sta lavorando seriamente tant'è vero che ha già inoltrato oltre 800 segnalazioni all'Agenzia delle Entrate in poco più di un anno dall'attivazione.

L'Agenzia delle Entrate ha già recuperato, su quelle istruttorie già esperite, un milione e mezzo di materia imponibile, ha già incassato cinquecentomila euro di maggiori imposte e sanzioni, abbiamo già maturato duecentomila euro di nostra competenza. Siccome il Ministero ci paga per scadenza temporale, hanno messo in pagamento il primo periodo, e sono già entrate in cassa (l'importo non è altissimo ma è comunque testimonianza dell'attività svolta!) 20 mila euro: fisicamente nel nostro bilancio sono entrate 20 mila euro provenienti dalla lotta all'evasione, poi entreranno il resto dei 200 mila euro e tutto quello che verrà di seguito, come conseguenza delle successive istruttorie.

In questi giorni il nostro gruppo, le cinque persone che c'erano in origine più altre otto arrivate come gruppo nuovo di lavoro, stanno frequentando un corso presso l'Agenzia delle Entrate la quale ha già attivato un proprio gruppo di lavoro che si relazionerà con il nostro proprio per intensificare il dialogo, in maniera da migliorare l'efficacia e l'efficienza delle segnalazioni: tutto questo lo abbiamo fatto senza ancora attivare il Consiglio Tributario, quindi non siamo stati fermi!

Veniamo ora al Consiglio Tributario: era stata prevista la reintroduzione di questo strumento che risale al marzo 1945, quindi in un'epoca in cui il fascismo era appena finito, quindi non in pieno fascismo! Il Decreto Luogotenenziale n. 77 dell'8 marzo 1945 istituì il Consiglio Tributario, poi fu ripreso dalla riforma fiscale del 1973.

In effetti è uno strumento che nella versione originale non è più attuale: pensi che si parla di elezione a "suffragio universale" del membri del Consiglio, si parla ancora di Ufficio delle Imposte, strumenti assolutamente obsoleti nella

versione originale. Nella nuova versione del 1973 fu utilizzato solo dal comune di Torino, inserendovi 30 membri, ed è l'unico comune che lo abbia utilizzato. Non ha mai funzionato perché la caratteristica del Consiglio Tributario, se si vuole attribuirgli una funzione che dia risultati, è prevalentemente tecnica e consultiva, non può essere di natura politica o di altro tipo.

Lei, consigliere, ha correttamente citato il Decreto Legge n. 78, la manovra dello scorso anno, che ha reintrodotto il principio secondo cui i comuni che partecipano e collaborano con l'Agenzia delle Entrate devono istituire il Consiglio tributario. Tuttavia alla violazione di questa norma non era stata collegata alcuna sanzione per la mancata costituzione, per cui in effetti quasi nessuno ha ottemperato alla disposizione del Decreto, non per non voler accedere a questo strumento quanto perché su questa disposizione grava un quadro di assoluta incertezza normativa: in altre parole, il Decreto n. 78 non ha dato indicazioni specifiche, ha solo stabilito che "I comuni devono istituire il Consiglio tributario", e stop! L'unico riferimento era al Decreto n. 77 del 1945, per cui ci si è trovati di fronte a questa difficoltà.

Invece la manovra di agosto, nel rivedere una norma che riguarda la collaborazione dei comuni con l'attività di accertamento dell'Agenzia delle Entrate, ha elevato al 100% l'importo ritraibile da parte dei comuni, a condizione che i comuni istituiscano il Consiglio tributario. A questo punto nessun dubbio può esserci sul fatto che il Consiglio tributario debba essere istituito tant'è che il regolamento è già predisposto e in una delle prossime sedute di Giunta (forse nei primi giorni di novembre) porterò la delibera in approvazione, successivamente in Commissione e quindi in Consiglio.

Quindi tassativamente il entro il 31 dicembre il Consiglio tributario, dopo l'approvazione del Consiglio Comunale, verrà emanato.

Cosa fa il Consiglio tributario? E' rimasto un quadro di incertezze normative, nel senso che non sono stati specificate con esattezza modalità di funzionamento, di costituzione dei membri, per cui ci si rifà alla potestà regolamentare dei comuni, previsti dal Testo Unico. Gli esempi che abbiamo visto in altre parte d'Italia dove sono stati istituiti danno conto di questa incertezza, tant'è che i diversi comuni si stanno un po' regolando come meglio ritengono, quindi non c'è una linea di comportamento unica.

Abbiamo pensato di seguire le indicazioni che ha dato l'ANCI, in particolare l'Emilia Romagna che dice che il Consiglio tributario deve essere un organo tecnico consultivo: infatti se leggiamo le modifiche apportate all'art. 44 del DPR 600, si parla di Agenzia delle Entrate che mette a disposizione dei comuni e dei Consigli tributari le dichiarazioni dei redditi; si parla di uffici dell'Agenzia delle Entrate che, prima della notifica degli avvisi di accertamento, li inviano ai comuni e al Consiglio tributario per il parere; si dice che il Consiglio tributario può segnalare qualsiasi integrazione di tipo tecnico degli elementi contenuti nelle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche,

indicando dati, fatti, circostanze che tecnicamente possono servire alla Agenzia delle Entrate per istruire un accertamento. Ecco, questi sono i compiti fondamentali del Consiglio tributario: seguendo questa falsa riga e vedendo anche esempi di altri comuni simili al nostro, abbiamo preparato un regolamento dove contiamo di inserire tra i membri tutti i tecnici e dirigenti del comune che hanno competenze sulle varie linee di accertamento che, tra l'altro, la disposizione del 2007 dell'Agenzia delle Entrate indicava come l'asset principale a cui rivolgere la nostra attenzione: commercio e turismo, edilizia, residenze fittizie all'estero, ecc.

Pensiamo di comporre il Consiglio tributario con cinque membri il cui coordinatore sarà il responsabile della Direzione Politiche delle Entrate e dei Tributi, poi c'è il Comandante della Polizia Municipale, il responsabile della Direzione Servizi Civici, il responsabile della Direzione Sviluppo Economico del Commercio, il responsabile della Direzione Sviluppo Urbanistico e Grandi progetti. Queste sono le linee di intervento più produttive di segnalazione all'Agenzia delle Entrate.

Il Consiglio tributario è previsto che possa audire o far partecipare alle proprie sedute tutto il mondo esterno che possa essere interessato, compreso il Consiglio Comunale, per funzioni consultive; relaziona annualmente o semestralmente sugli esiti della propria attività al Consiglio Comunale.

Il Consiglio svolge questa forte azione di proposizione tecnica al Comune di Genova e all'Agenzia delle Entrate di filoni di accertamento che siano produttivi di maggiori accertamenti e di maggiori incassi del comune".

PIANA (L.N.L.)

"Ringrazio l'assessore e mi scuso se ho attribuito a lui dichiarazioni che non sono state rese pubbliche. L'impressione che ho colto è derivata da una discussione che abbiamo avuto proprio da questo documento trasformato in ordine del giorno in ambito della discussione del Bilancio. Quindi non volevo assolutamente uscire da questo tipo di ragionamento.

Sarà poi interessante confrontarci nel merito dei contenuti di questa delibera che verrà in Consiglio entro il 31 dicembre, e sono convinto possa essere uno strumento supportato da competenze tecniche che certamente vanno riconosciute all'assessore, e che in qualche modo possa mettere in luce, pur non essendoci linee guida nazionali, la virtuosità di una amministrazione che mi auguro possa portare Genova a buoni livelli".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

25 OTTOBRE 2011

CDXCIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE 1

GUERELLO – PRESIDENTE 1

CDXCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELPINO, MUROLO E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANONI DI LOCAZIONE AD USO COMMERCIALE DI PROPRIETA' DEL COMUNE.....2

DELPINO (S.E.L.).....2
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....2
LAURO (P.D.L.) 3
ASSESSORE PASTORINO 4
DELPINO (S.E.L.).....6
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....6
LAURO (P.D.L.) 7

CDXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO, LAURO E LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORI STRADALI IN VIA BURANELLO - LAVORI P.O.R. A SAMPIERDARENA INIZIO LAVORI 27 OTTOBRE 2010 FINE LAVORI 27 OTTOBRE 2011…..8

BRUNO (P.R.C.).....8
LAURO (P.D.L.).....8
LECCE (P.D.) 9
ASSESSORE MARGINI 10
BRUNO (P.R.C.).....11
LAURO (P.D.L.).....11
GUERELLO - PRESIDENTE.....12
LECCE (P.D.) 12
GUERELLO – PRESIDENTE 12
LECCE (P.D.) 13

CDXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI E PIANA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE FOGNARIA IN LOCALITA' FABBRICHE A GENOVA VOLTRI. 13

NACINI (S.E.L.) **13**
PIANA (L.N.L.) **14**
ASSESSORE MARGINI **15**
NACINI (S.E.L.) **16**
PIANA (L.N.L.) **16**

CDXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA, GRILLO G., LECCE E CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TARDIVO PAGAMENTO DA PARTE DEL COMUNE ALLE IMPRESE CHE SVOLGONO LAVORI CON POSSIBILE INTERRUZIONE DEGLI STESSI, TRA CUI LA METROPOLITANA, E ALL'ACCORDO STIPULATO CON LE BANCHE PER IL PAGAMENTO DEI FORNITORI.17

CAMPORA (P.D.L.) **17**
GRILLO G. (P.D.L.) **18**

CDXCIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CECCONI IN MERITO A SURROGAZIONE CONSIGLIERE IVALDI PRIMA DELLA TRATTAZIONE DEGLI ART. 54 18

CECCONI (P.D.L.) **18**
GUERELLO – PRESIDENTE **18**
DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE **18**
COSTA (P.D.L.) **19**
GUERELLO – PRESIDENTE **19**
COSTA (P.D.L.) **19**

CDXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA, GRILLO G., LECCE E CAPPELLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TARDIVO PAGAMENTO DA PARTE DEL COMUNE ALLE IMPRESE CHE SVOLGONO LAVORI CON POSSIBILE INTERRUZIONE DEGLI STESSI, TRA CUI LA METROPOLITANA, E ALL'ACCORDO STIPULATO CON LE BANCHE PER IL PAGAMENTO DEI FORNITORI 19

LECCE (P.D.) **20**
CAPPELLO (GRUPPO MISTO) **20**
ASSESSORE MICELI **21**
CAMPORA (P.D.L.) **24**

GRILLO G. (P.D.L.) 24
LECCE (P.D.) 25
CAPPELLO (GRUPPO MISTO) 25

D INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BASSO E MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PREANNUNCIATA INTRODUZIONE DELLA TASSA DI SOGGIORNO. 26

BASSO (L'ALTRA GENOVA) 26
MUROLO (L'ALTRA GENOVA) 27
ASSESSORE VASSALLO 27
BASSO (L'ALTRA GENOVA) 29
MUROLO (L'ALTRA GENOVA) 29

DI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ESTENSIONE ZONE E SOTTOZONE VALIDITÀ ABBONAMENTI PER I MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI CONVENZIONATI ASL. 30

BRUNI (U.D.C.) 30
ASSESSORE PISSARELLO 30
BRUNI (U.D.C.) 31

DII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PROTO IN MERITO A SITUAZIONE GATTILE. 31

PROTO (I.D.V.) 31

DIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ADESIONE DEL CONSIGLEIRE MAGGI AL GRUPPO MISTO. 31

GUERELLO – PRESIDENTE 31

DIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETA' ALLA CITTÀ DI ROMA PER QUANTO ACCADUTO IL 15.10.2011. 32

GUERELLO – PRESIDENTE 32

DV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A INCIDENTI DI ROMA DEL 15.10.2011 32

GUERELLO – PRESIDENTE 32
PIANA (L.N.L.) 33
GUERELLO – PRESIDENTE 34

DVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TAGLIO RISORSE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.....34

DVII (77) PROPOSTA N. 00065/2011 DEL 06/10/2011 REVISIONE DEI CRITERI REGOLANTI LA ZONIZZAZIONE TARIFFARIA DELLA SOSTA SU SUOLO PUBBLICO. 35

BALLEARI (P.D.L.).....36
GUERELLO – PRESIDENTE.....36
BALLEARI (P.D.L.).....36

DVIII MOZIONE 01547/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BASSO EMANUELE, MUROLO GIUSEPPE, MUSSO ENRICO, IN MERITO AD INTERVENTI DI DRENAGGIO PORTICCIOLO DI NERVI.....37

BASSO (L'ALTRA GENOVA).....37
GRILLO G. (P.D.L.) 39
ASSESSORE FARELLO.....39
PIANA (L.N.L.).....41
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....42
LAURO (P.D.L.) 42

DIX MOZIONE 01654/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BURLANDO ANGELA FRANCESCA, BRUNI GIANLORENZO, IN MERITO A DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (D.S.A.).....43

BURLANDO (S.E.L.).....45
BRUNI (U.D.C.).....45
BURLANDO (S.E.L.).....45
BRUNI (U.D.C.).....47
COSTA (P.D.L.).....47
BRUNI (U.D.C.).....48
BURLANDO (S.E.L.).....48
ASSESSORE VEARDO.....49
BURLANDO (S.E.L.).....50

DX INTERPELLANZA 01614/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A VILLETTA SERRA E MUSEO DELL'ATTORE. 50

BALLEARI (P.D.L.).....50
ASSESSORE RANIERI.....51

DXI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01508/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A SISTEMAZIONE SALITA SUPERIORE CATALDI.

INTERPELLANZA 01593/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD ILLUMINAZIONE DI VIA DELLA TORRAZZA E SALITA SCIALLERO. RITIRO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01637/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A BANDO ASSUNZIONE "RILEVATORI DI CENSIMENTO". 53

DXII INTERPELLANZA 01439/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO AD ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO. 54

PIANA (L.N.L.).....54
ASSESSORE MICELI.....56
PIANA (L.N.L.).....58